GIORNATE PARROCCHIALI
di Presenza
S. Pietro Martire
Varano
Domenica 6
e Martedì 8
Dicembre 2009

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno X
una copia € 1,00

n. 23
29 ottobre 2009

PRO ORANTIBUS

Nel numero 21 di Presenza si è già parlato del significato e del valore spirituale ed ecclesiale dei monasteri di clausura. Questo tema, la Chiesa, lo sottolinea con una giornata che viene denominata "Pro orantibus". Sono lieto di aggiungere una parola di saluto per le suore dei nostri due conventi di clausura: uno a Filottrano ed uno in Osimo, dove delle consacrate vivono in silenzio, in preghiera mettendo in atto un antico motto "prega e lavora". Questi due monasteri sono sorgenti di Grazia, di Adorazione e di Implorazione: le Monache, pur invisibili agli occhi del quotidiano sono presenti e attive, e i monasteri diventano "rifugio" e nutrimento di silenzio e di santità. In un tempo come il nostro, contraddistinto da un esasperato secolarismo, da un affannato, epidermico estetismo, da una disidentità etica, da un'ampia lontananza da Dio, queste nostre care "sorelle" diventano una spirituale compagnia, una luce sul monte, un cibo spirituale; ci viene ricordato Dio e ci viene riproposta l'indispensabilità della vita spirituale.
Grazie sorelle monache: il Vescovo e la Chiesa diocesana confidano in voi e vi rinnovano la loro stima.

+ Edoardo Arcivescovo

I vincitori del Premio Nazionale Fallani da sin: Maria Pia Fizano, don Claudio Tracanna e Barbara Baronio a pag. 3

IN PREPARAZIONE AL 25° CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE 2011

CONVEGNO TEOLOGICO-PASTORALE

1-2 dicembre 2009

"Questa è la prima sfida che abbiamo di fronte: un' ordinarietà di vita cristiana che si traduca in uno stile di vita nuovo comunicabile agli uomini del nostro tempo. Dobbiamo suscitare intorno a noi questa constatazione: guardate quanto è bello essere cristiani! Guardate quanto è bello il progetto di vita umana che il cristianesimo propone! Ciò deve essere mostrato non con le parole, ma con una testimonianza di vita ordinaria. Dall'Eucaristia riceviamo la forza che ci fa riscoprire e riamare la vita quotidiana.
Chi con questo spirito contempla e vive il rito eucaristico viene trasformato dalla sua grazia e continuamente sollecitato a uscire da una concezione individualistica della fede verso gli spazi sconfinati della testimonianza.
L'Eucaristia celebrata diventa così anche il grembo in cui tutte le vocazioni - sacerdotali, religiose e consacrate, matrimoniali e missionarie - vengono generate dal Signore e si mettono a servizio dell'edificazione comune". Dalla Prefazione a cura di Mons. Adriano Caprioli e Mons. Edoardo Menichelli al sussidio biblico "Signore da chi andremo? L'icona biblica del Congresso Eucaristico Nazionale - Ancona 2011", San Paolo, 2009.
Si terrà al Centro Giovanni Paolo II° di Loreto il Convegno teologico-pastorale dal titolo ***"L'Eucaristia per la vita quotidiana. Annunciare, celebrare, testimoniare"***. Sono invitati tutti i sacerdoti, i religiose, le religiose, i diaconi e laici impegnati in ambito ecclesiale nelle Marche. È il primo momento importante che vede il Comitato del Congresso Eucaristico scendere in campo nella preparazione concreta dell'appuntamento del 2011.
Un convocare sacerdoti e laici delle 13 diocesi marchigiane attorno all'importante tema dell'Eucaristica declinata nella vita quotidiana. Nel programma riportato a pag 11: i relatori, i temi, gli appuntamenti nel dettaglio.

Don Giacomo Ruggeri

Una riunione del Comitato interdiocesano del Congresso Eucaristico Nazionale

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica

Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877

Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

Caro don Giuseppe, ma visto che abito da 32 anni nella via che porta il tuo nome, posso chiamarti, caro Peppe. Se vale ancora quella tua presa di posizione, rischi di restare, da solo, nella tua piccola dimora. "Narrasi a questo proposito un molto curioso aneddoto. Il consiglio legislativo della Cisalpina, di cui Parini (Bosisio, 23 maggio 1729 – Milano, 15 agosto 1799) era membro, teneva la sua adunanza nello stesso luogo dove sedeva l'antica Cameretta e dov'eravi un gran crocifisso, che un giorno alcuno di quegli esaltati repubblicani fece levar via. Giunto Parini e non vedendo più il crocifisso chiese fieramente ai colleghi: dov'è il cittadino Cristo? Al che eglino, ridendo e motteggiando, risposero averlo fatto riporre altrove perché non aveva più nulla a fare colla nuova repubblica. Ma l'austero poeta soggiunse: ebbene, quando non c'entra più il cittadino Cristo non c'entro più nemmen'io. E si dimise immediatamente dal suo ufficio".
Dopo duecentodieci anni dalla tua morte c'è una decisione della Corte europea dei diritti dell'uomo che chiede la rimozione del Crocifisso dalle aule scolastiche perché la sua presenza costituisce «una violazione del diritto dei genitori a educare i figli secondo le loro convinzioni» e una violazione alla «libertà di religione degli alunni».
Alcuni abbonati ci hanno scritto per sottolineare indignazione, sdegno e risentimento difendendo le radici cristiane dell'Italia e dell'Europa.
Il prof *Giancarlo Galeazzi* sostiene che a parte la connotazione giuridica, le recenti polemiche sulla esposizione del *crocefisso* nelle scuole statali richiamano quelle già avvenute a proposito della collocazione del *presepio* nelle aule scolastiche in tempo natalizio: in entrambi i casi si è contestato il fatto che *due simboli*, legati a una specifica religione, siano presenti nella scuola, dal momento che questa ha ormai una caratterizzazione multiculturale e multireligiosa. La presenza in edifici scolastici (ma non solo scolastici) del presepio (in tempo di Natale) e del crocefisso (sempre) è contestata in nome di un *pluralismo religioso* che caratterizza in misura crescente la nostra società. E non si tratta solo di una sentenza europea (come nel caso dei crocefissi), ma anche di prese di posizione di alcuni insegnanti (nel caso dei presepi). Per questo ritengo che la contestazione di ciò che simboleggia la nascita di Gesù (il *presepio*, una tradizione inaugurata da san Francesco) e la morte di Gesù (la *croce*, assunta dalla Chiesa come immagine identificativa del cristianesimo) debba dar luogo non tanto a reazioni più o meno emotive (favorevoli o contrarie che siano), quanto a un minimo di riflessione che permetta di cogliere la complessità del problema e la sua valenza, che non è solo religiosa, ma anche sociale.
E *Lucia Magi* aggiunge tutti siamo rimasti "scandalizzati" da ciò che è stato deciso, e allora tanta gente si è mobilitata, soprattutto i nostri politici, i sindaci, tutti siamo scesi in piazza con forza a difendere le nostre radici, le nostre tradizioni, la nostra Fede.
Ebbene il Crocefisso per noi credenti è il segno, della Sofferenza e della Forza, del Dolore e della Speranza, è simbolo del più grande dono che un Uomo può fare ad un altro uomo, dare la propria vita per la nostra. Il nostro è un Dio che si è fatto crocifiggere per insegnarci che solo dall'alto di una croce si può comprendere che cos'è l'Amore e il Perdono, perché Lui ci ha amato, nonostante tutto, fino alla fine, e ha perdonato coloro che lo hanno crocefisso. Quelle braccia aperte sono lì pronte ad abbracciare ogni uomo, e quella croce sembra quasi congiungere la terra e il cielo, l'Uomo e Dio, in un'unione senza fine.
Simonetta Pirani, conclude: un cristiano ha per fortuna come bussola la Parola di Dio e mi sono andata a rileggere Giovanni, 4, 21-24 che, per chi ha scarsa dimestichezza col Vangelo (e, da catechista e cristiana che cerca di parlare di Dio anche fuori dalla chiesa, posso assicurare che è somma, per non dire nulla, anche da chi si dichiara cristiano) si riferisce alle parole che Gesù rivolge alla Samaritana, quando le chiede acqua da bere al pozzo della città di Sicar in Samaria, appunto: *"Ma credimi: viene il momento in cui l'adorazione di Dio non sarà legata più a questo monte* [monte Garizim in Samaria] *o a Gerusalemme* [nel tempio]; *viene un'ora, anzi è già venuta, in cui gli uomini adoreranno il Padre guidati dallo Spirito e dalla verità di Dio. Dio è spirito. Chi lo adora deve lasciarsi guidare dallo Spirito e dalla verità di Dio".* *Il direttore*

missio
Centro Missionario Diocesano

Martedì della Missione

1° dicembre alle ore 21

Parrocchia di Camerano
Incontro di preghiera con Don Duilio, nostro sacerdote fideidonum, che ripartirà nei giorni seguenti per la sua missione di Santos Lugares in Argentina.

AZIONE CATTOLICA FESTA DELL'ACCOGLIENZA

L'Accoglienza: è questo il primo passo di un incontro, di una costruzione di una relazione di dialogo e amicizia, di un impegno condiviso e responsabile. È accoglienza di Gesù nella propria casa, così come ha fatto Zaccheo, e diventa accoglienza nella Chiesa di tutti coloro che ci stanno accanto in parrocchia, in famiglia, nei nostri luoghi di lavoro. Vorremmo che questa fosse l'Azione Cattolica, un'associazione con una vita intensa, tesa alla santità e alla missione, attenta alla vita delle persone e del paese. Per realizzare questa AC c'è bisogno del contributo di tutti e di ciascuno, e per questo vorremmo che della storia dell'Azione Cattolica facessi parte anche tu che stai leggendo e che hai magari conosciuto l'AC attraverso un'iniziativa nella tua parrocchia, un incontro diocesano, o attraverso l'incontro con un aderente, un responsabile o un educatore. L'AC è fatta di persone che scelgono di lavorare insieme aderendo a un progetto per il bene della Chiesa e del Paese: in queste poche pagine proviamo a raccontare perché è importante l'impegno personale attraverso il gesto concreto dell'adesione per la vita dell'AC. E speriamo di averti presto tra i nostri soci. Se nella tua parrocchia non c'è l'Azione Cattolica puoi rivolgerti alla segreteria diocesana telefonando al 071/201283, inviando un'e-mail a azionecattolica@diocesi.ancona.it oppure visitando il sito www.acanconaosimo.it

Fabrizio Frapiccini
Presidente diocesano

XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Notizie

1-2 Dicembre - Centro Giovanni Paolo II° di Loreto Convegno teologico-pastorale dal titolo "L'Eucaristia per la vita quotidiana. Annunciare, celebrare, testimoniare"pag.1

2 Dicembre Riunione del Comitato Organizzativo

10 Dicembre – Loreto -Inizio della "Peregrinatio Mariae": Pellegrini con Maria nelle Diocesi della Marche che si svolgerà secondo il seguente calendario: Diocesi di Ancona dal 10.12.09 al 10.01.10, Ascoli Piceno dal 11.01.10 al 14.02.10, San Benedetto dal 14.02.10 al 07.03.10, Fermo dal 07.03.10 al 06.04.10 (dal 28.3 al 6.4 presso monasteri diocesi), Jesi dal 06.04.10 al 03.05.10, Senigallia dal 03.05.10 al 31.05.10, Fabriano dal 31.05.10 al 14.08.10 (compresi periodi sosta monasteri diocesi), Macerata dal 14.08.10 al 06.09.10, Camerino dal 06.09.10 al 02.10.10, Fano dal 02.10.10 al 31.10.10, Pesaro dal 31.10.10 al 21.11.10, Urbino dal 21.11.10 al 10.12.10, Loreto dal 10.12.10
La statua che girerà nelle diocesi delle Marche sarà nuova e sarà, poi portata a Madrid nel 2011 in occasione della XXVI Giornata Mondiale della Gioventù (16-21 agosto 2011) e là resterà in quanto rappresenterà il dono dei Vescovi d'Italia alla Chiesa spagnola.

PROGRAMMA DIOCESANO DELLA PEREGRINATIO:
La statua della Madonna di Loreto sosterà:

Mese di Dicembre 2009: 10 -17 – Cattedrale di san Ciriaco; 18 – 21 – Chiesa del Rosario Falconara Marittima; 22 – 24 – Agugliano; 26 – 28 - Staffolo; 29 – 31 – Filottrano e Monastero delle Clarisse.

Mese di Gennaio 2010: 1-2-3 Camerano e Sirolo; 4-5 – Sala del Convegno Diocesano; 5 pomeriggio – 6 – Castelfidardo; 7 Campocavallo di Osimo; 8 -10 Concattedrale di Osimo, 11 mattino partenza per la Diocesi di Ascoli Piceno.

Mercoledì 16 Dicembre 2009 alle ore 17,30 AULA MAGNA DI ATENEO UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE LA SFIDA EDUCATIVA (pag. 9)

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti - **In Redazione:** Rodolfo Beruschi
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong e Stefano Rosoni
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.
Abbonamenti: annuale ordinario € **25,00** - sostenitore € **50,00** - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo:
presenza@diocesi.ancona.it

Virgen de Huachana

Aiutiamo don Guerriero per la costruzione della Chiesa

"Virgen de Huachana"

Le donazioni vanno indirizzate a
GUERRIERI ENRICO
PRO DON DUILIO
VIA GIOVANNI XXIII, 86
60121 CAMERANO

Coordinate Bancarie Cassa Rurale
San Giuseppe Camerano
IT 49 K 08973 37260 000010190660
Bic Swift: ICRAITRRRR10

... PUNTURA DELL'ETERNO ASSILLO...

DIO NEI POETI

Il Dio dei poeti non è quello rivelato dai libri sacri, come nelle religioni, dove un ruolo decisivo hanno tradizione e Magistero…
I poeti adottano categorie particolari...
Il poeta sta a contatto con l'infinito, Leopardi insegna: "ma sedendo e mirando"…
E l'agnostico Montale cercava "di scoprire uno sbaglio di Natura, / il punto morto del mondo, l'anello che non tiene…"; quell'anello che rompesse la rigidità della ragione…
La ricerca per paradossi è nel poeta Caproni: "E allora, sai che ti dico io?/Che proprio dove non c'è nulla/nemmeno il dove - c'è Dio".
E Pascoli parlava della "puntura dell'eterno assillo"…
Nella raccolta **("Mistero in cartapesta" 1993)** il poeta ha due testi che registrano il crollo della fede bambina rappresentata dal presepe.
«Nel presepe di gennaio / cadde il cielo sopra il muschio /e la stagnola ruppe il fiume// Dove abiterò con l'anima / senza un mistero di cartapesta?»
Cadono a pezzi le verità alte e alate. Un altro testo indica una lacerazione: «… Sospendi letizia! / per troppa tensione in excelsis/un boato lacera il telo /un groviglio di fili appare / qual è il mistero…»
Annota Leopardi: "David – scrive Leopardi all'inizio della *Storia dell'Astronomia* - prendeva dalle stelle argomento di elevarsi a Dio".
"Se guardo il cielo – dice il salmista - opera delle tue dita,/ la luna e le stelle che tu hai fissate,/che cosa è l'uomo perché te ne ricordi/ e il figlio dell'uomo perché te ne curi?" (Ps. 8,4-5).
E Leopardi: "e quando miro in ciel arder le stelle;/ dico fra me pensando,/a che tante facelle?/ che fa l'aria infinita, e quel profondo/infinito seren? Che vuol dir questa/ solitudine immensa? Ed io che sono?" (*Canto notturno* vv. 84-89)
Qohelet e Leopardi giungevano alle stesse conclusioni.
Qohelet: «vanità di vanità, tutto è vanità!» e Leopardi in eco: «L'infinita vanità del tutto!»
E nel Novecento Saba scrive: «Non è la gravezza dei pesi / è l'inutilità della fatica!»
Nella silloge "Distici mistici" presente nell'antologia **"E dello Spirito"** compilata dal critico Fabio Ciceroni – che ha antologizzato sei poeti: quattro non marchigiani e due – Fabio Serpilli e Plinio Acquabona – anconetani) il poeta è in caduta libera. In questa caduta egli cade nelle braccia di Dio...
Crollata la ragione, si scoprono le "ragioni del cuore" con Pascal: «Il cuore ha delle ragioni che la ragione non conosce!».
Che ridice Sant'Agostino: «Inquietum cor nostrum donec requiescat in Te, Domine!».
E Turoldo oggi: "Può forse il fuoco morire / in seno alla terra/e placarsi il mare;/ può non fiorire primavera./ Ma questo mio cuore è impossibile/ Che non si illuda ancora."
Queste ragioni del cuore sono costitutive dell'essere umano…
In *Dannazione* Ungaretti si pone una domanda più alta: "Chiuso fra cose mortali/ (Anche il cielo stellato finirà)/ Perché bramo Dio?"

Il cuore, pertanto, è sede conoscitiva anch'esso e si può così creare un rapporto d'amore con Dio…
In un rapporto personale, che reclama momenti di frequentazione e confidenza come solo l'amore sa pretendere: "Amor ch'a nullo amato amar perdona" (Dante) e nascono sorprendenti combinazioni come in *Mattutino:* «Come un gallo ti sveglio / ky-kyrie al mattino».
Quando la lingua lo consente avvengono delle combinazione prodigiose.
Altra categoria usata dal poeta è il **gioco**.
Un Dio dispettoso va dove l'uomo non vuole, nel momento in cui è altrove. Ha un calendario tutto suo, depista, spiazza.
Questo gioco consiste in una danza così vorticosa che non si vedono in faccia gli innamorati.
"Fermati così un momento – dice il poeta – che io ti veda come sei: assente – come mai – così vicino?"
Dio intermittente: apparescompare come la luce che fa stropicciare gli occhi per l'abbaglio…
La danza è – dice Ciceroni – il lemma più reiterato nel poeta che balla sul proscenio di Dio…
L'uomo balla come un orso ferito (dirà Turoldo) che si muove grossolanamente urtando Dio… "Egli deve tenermi le mani/(e io Lo cerco!) mentre / mi fa ballare/come un orso/ ferito". Anche il poeta scrive: "Ballo intorno all'invisibile",
In un ballo dove occorre indovinare le mosse di Dio… seguire i suoi passi alla cieca… ballare al buio…
Il gioco del circo per cui l'uomo, il poeta, il santo "nel gran circo dell'anima" è "saltimbanco e ladro del mistero".
Anche in Turoldo Dio gioca: "Ma Lui, Lui sempre lontano, invisibile./ Egli gioca nel mondo…"
Ma il ballo (che impegna solo il corpo e le cose) non basta più e **il poeta gioca con le parole**. Le fa roteare nelle mani, le lancia in aria, come il giocoliere e appaiono nel palcoscenico di carta. Ma, avvertendo il disagio della fissità, tendono a staccarsi dal rigo e creare sensi diversi…
A combinarsi in significati sempre nuovi e creare contatti strani come in **Dio … io**. Questa accade ancora per virtù di una lingua che ha consentito una simile gemmazione…
La parola anche da etimo è mobile: parabola, da para-ballo, gettare presso: "In principio era la parola, e la parola era presso Dio e la parola (ecco la identificazione vertiginosa) era Dio…" Ma nessuna parola realizza il suo significato. "Chi vede me vede anche il Padre": in Gesù di Nazareth, la Parola si è fatta carne… E questa è una… bugia o una verità grossa… I poeti sono dei bugiardi: insiste Italo Svevo: «Con ogni parola che diciamo noi mentiamo!»
Se vogliamo anche i profeti, anche Gesù è il gran bugiardo perché dice cose che non ci sono… ancora…
La profezia dunque non può non essere una bugia. Fortuna che abbiamo la capacità di dire bugia…
Bugia è annunciare una cosa che ancora non c'è o che non c'è mai stata… Ma potrebbe esserci…
"All'inizio della gran favola /è necessaria la divina bugia /Per credere noi dobbiamo mentire; / «Dio non è!». È vero: / non è quello che pensiamo!"
"Bugia non è menzogna / quando vuole una cosa / che sia più bella/ di quello che è!"
E ancora Turoldo: "ma non è il tuo silenzio/ che più mi affligge/ è il mio non tacere/ o Silenzio".
E la parola si fa preghiera:
"Com'è bella la parola / quando parla a Te, Signore" (Roger Schutz)
"Mi porterà la voce/ dove la parola/ non è più poesia
/ ma preghiera/ nell'Amen soave/ che eternamente sia".

Fabio M. Serpilli

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI E SIR

A MARIA PIA FIZZANO IL PREMIO NAZIONALE FALLANI

E' stato consegnato a San Miniato, in occasione del convegno nazionale della Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici che ne associa 168 in Italia ed all'estero), il premio giornalistico Fisc-Sir intitolato a Giovanni Fallani, per oltre 30 anni segretario generale della Fisc e direttore del Sir dal gennaio 1989 all'aprile 1997. Il riconoscimento, che è giunto quest'anno alla IV edizione e coincide con il decimo anniversario della morte di Fallani (21 novembre 1999), è stato assegnato a Barbara Baronio per l'intervista "Sono sacerdote, sono felice" ("Corriere Cesenate", settimanale della diocesi di Cesena-Sarsina, 4 settembre 2009) e a Maria Pia Fizzano per l'articolo "Mai perdere di vista l'uomo" ("Presenza", quindicinale della diocesi di Ancona, 28 giugno 2009). Per questa IV edizione è stato anche assegnato un riconoscimento straordinario a "Vola", quindicinale dell'arcidiocesi de L'Aquila. L'articolo di Maria Pia Fizzano, è stato premiato perché "affronta l'attuale crisi ponendo l'uomo al centro del processo economico. Un richiamo giornalistico alla dottrina sociale della Chiesa e all'urgenza della sua traduzione in scelte economiche di giustizia e di solidarietà con prioritaria attenzione ai più poveri". Grande soddisfazione è stata espressa dal direttore di Presenza Marino Cesaroni e dall'Arcivescovo Edoardo che ha ricevuto la vincitrice del premio con la quale si è complimentato per il risultato che conferisce prestigio al quindicinale diocesano Presenza..
"Quando ho incontrato Maria Pia che intendeva collaborare con Presenza – afferma Cesaroni – le ho proposto di curare l'osservatorio economico, vista la situazione di crisi che si respirava e si respira ancora nei nostri territori. Oltre alle sue riflessioni l'ho pregata di completare la pagina con le interviste ai Sindaci dei Comuni della diocesi.
Dai risultati ottenuti possiamo dire di aver visto bene ed il riconoscimento ottenuto da Maria Pia Fizzano è di grande soddisfazione per tutti noi che ogni giorno lavoriamo per il quindicinale della Diocesi Ancona-Osimo. A questa soddisfazione si aggiunge un grande apprezzamento per il fatto che la vincitrice del Premio Fallani, che consiste in mille euro, ha deciso di sottoscrivere una pari somma nel fondo del microcredito che la BCC di Filottrano ha messo in piedi con la Caritas Diocesana". Nella foto, Maria Pia, consegna all'Arcivescovo l'assegno. *Don Carlo Carbonetti direttore dell'ufficio diocesano delle comunicazioni sociali*

L'Arcivescovo e Maria Pia Fizzano

L'abbonamento a Presenza resta a euro 25,00
rinnovandolo ci incoraggi a fare sempre meglio
Amico euro 50,00
Sostenitore euro 100,00
Anche le tariffe per la pubblicità restano le stesse
dello scorso anno Ccp n. 10175602

DONNE, ETICA E IMPRESA

UNA SARTORIA CON SCELTE ETICHE

La sartoria è a Jesi, al piano superiore di un casolare ristrutturato, dove la titolare vive con il marito e i due figli. Fiorella, così si chiama, ha una personalità tanto prorompente da riempire da sola l'intero laboratorio dove facciamo l'intervista. È una mattina di lavoro come le altre, parliamo senza che lei smetta di tagliare le stoffe che passa poi alle operaie: "Se io non taglio, loro non cuciono", mi spiega. Fiorella ha creato, 25 anni fa, un'impresa che oggi ha clienti in tutta Italia e anche all'estero, vivacissima e, soprattutto, capace di tenere testa ai pesci più grossi del settore e alla crisi. Quello che però stupisce di più, è che ci riesce mantenendo una vera e propria etica, nel senso più umano e meno finanziario del termine.
"Sin da piccola giocavo a vestire le donne. Attenzione, le donne in carne ed ossa, non le bambole – ci tiene a precisare –. A 15 anni sono andata a bottega da una sarta e più in là mi sono pagata la scuola professionale privata a Perugia facendo la commessa.
Imparavo la tecnica dell'abito e la mettevo subito in pratica. A Jesi sono venuta 15 anni fa, per via del matrimonio".
La sartoria ha solo una manciata di operaie, tutte donne, tutte sposate e con figli, e riuscite a coniugare le esigenze di un'impresa così attiva con quelle della famiglia. Ed è una politica che risponde ad una tua precisa scelta.
Esatto. La sartoria è a misura di donna non solo perché la cliente è donna, ma soprattutto perché si sottrae alle leggi rigide della produzione a larga scala. Queste donne, come moltissime altre, per le scelte di vita che hanno fatto non riuscirebbero a lavorare in fabbrica. Da noi invece ci si accorda per gli orari e i turni in modo da venire incontro alle esigenze di ognuna, si chiude da giugno a settembre e nel periodo di Natale per fare le vacanze con i bambini... l'ambiente insomma è molto familiare: condividiamo tutto, dalla produzione al bilancio, tanto che negli anni tra di noi si è creato un rapporto d'amicizia che caratterizza il lavoro rendendolo piacevole e rilassante e che va anche aldilà di esso.
Il mercato oggi non fa sconti, nel senso che spesso mantenere una certa etica nel lavoro non è un vantaggio davanti alla concorrenza. La scelta di impostare un'impresa di questo tipo da cosa è dettata?
È vero, nel mercato la mia sartoria è anomala perché ha un regime produttivo diverso, e in tal senso è "debole". Ma ha anche una forza rara da trovare, che è il legame tra noi lavoratrici, con le clienti, l'affetto reciproco e l'attaccamento al lavoro. Penso spesso che molto di quello in cui riusciamo è opera del Signore. Dopo il matrimonio e grazie a mio marito, ho vissuto una vera e propria conversione: ho scoperto una fede viva e attiva. Per anni abbiamo animato i corsi per fidanzati, abbiamo studiato il metodo dell'ovulazione, sono stata catechista... una vera militanza! Dal matrimonio fino al lavoro, le nostre scelte sono state un abbandonarsi alla volontà di Dio e ancora oggi cerchiamo di vivere coerentemente al cammino che abbiamo fatto.
Il mondo della moda per definizione è effimero, ambizioso, frivolo... Come riesci a far passare il tuo modo di essere, la tua fede, attraverso il lavoro?
Secondo me il modo in cui ho scelto di impostare la sartoria rivela molto delle cose in cui credo. Il semplice fatto di aver voluto il laboratorio a casa è stato per essere presente con i bambini. Per il resto le occasioni non mancano. Ho sempre rifiutato il mercato del porno, che ha bisogno di sartorie che producano i capi hard: il guadagno è alto e assicurato, ma per me prima viene la dignità delle persone, che siano fuori o dentro la mia sartoria. Ci sono clienti, poi, come le spose, che aprono uno spiraglio nella loro vita e ti chiedono di entrare con una parola di conforto, una confidenza e, da non crederci, anche con una preghiera. La fede insomma credo passi soprattutto da come ti rapporti con le persone.
Come hai vissuto la decisione di smettere il servizio di catechesi?
É stata una scelta molto sofferta, dura. Il desiderio di fare, di mettersi a disposizione, ancora c'è ed è forte, ma davvero sentivo di dover buttare le mie energie nel talento che il Signore mi ha dato e il poco tempo libero cerco di trascorrerlo con la famiglia.
Sapresti dire una cosa che hai perso e una che invece hai trovato in questo tuo percorso? *Fiorella ride, guarda le sue operaie come per chiedere aiuto, e loro, complici, si mettono a dare suggerimenti...*
Ho perso ingenuità e accondiscendenza. Anni fa avevo paura di tutto, oggi mi sento padrona di me stessa, sono capace di lottare. Forse proprio per questo ho trovato un po' troppo orgoglio, ma nonostante questo continuo a mantenere un grande amore per la gente, un'autentica fede per la persona umana. (www.sartoriafiorella.com) *Anna Bertini*

UN VALORE AGGIUNTO

Domenica 22 novembre è la Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero. Una giornata che assume nell'Anno Sacerdotale un valore aggiunto.
I 38.000 sacerdoti presenti in Italia si donano ogni giorno nel ministero al quale Cristo li ha chiamati. Nessun sacerdote si senta in imbarazzo, o sottovaluti, nel parlare della Giornata di sensibilizzazione. Non è una pubblicità per il proprio stipendio, ma un appassionare la comunità, parrocchia tutta, alla vita intera del proprio pastore e guida. I recenti casi (e del passato) di pedofilia e violenza sessuale che hanno visto coinvolti alcuni sacerdoti e religiosi non devono portare alcuno nel sentiero della generalizzazione. Vi sono tanti e tantissimi sacerdoti che hanno a cuore la gente. Occorre piuttosto aiutare le giovani generazioni a capire il senso del sostenere chi si è speso e si sta spendendo totalmente per l'altro, di chi un giorno ha detto al proprio vescovo "Si lo voglio" riferendosi al servizio a Dio e ai fratelli. Sentire il sacerdote come uno di casa, di famiglia, quasi che appartenga al proprio stato di famiglia aiuterà molto ad andare ben oltre l'offerta. Sarà averlo a cuore perché lui si è preso a cuore le persone affidategli.Ci sono volti e storie da raccontare in ogni diocesi, in ogni parrocchia. Il sacerdote, comunque, ha il suo tesoro in Dio, nel Vangelo, nei Sacramenti, nella Chiesa. E tutto questo non ha prezzo o rimborso. È il sostentamento per eccellenza. *Giacomo Ruggeri*

CARDINAL BAGNASCO SUI MEDIA

Il ruolo dei media non è quello di "ignorare o nascondere" i fatti, ma di "discernere il più possibile il vero dal falso, e di mantenere il vero nella giusta misura". Lo ha detto il card. Angelo Bagnasco, presidente della Cei, rispondendo alla domanda di un giornalista sul rapporto tra i media e la "questione morale". "Riconosciamo e apprezziamo - ha affermato il presidente della Cei durante la conferenza stampa conclusiva dell'assemblea di Assisi - la grande responsabilità, le potenzialità che il mondo dei media ha nella formazione della coscienza delle persone, e di conseguenza dell'éthos popolare". "Sempre di più e sempre meglio - ha aggiunto - dobbiamo aiutarci non a distruggere e deformare, ma a custodire e arricchire l'éthos profondo che esprime l'anima di una nazione". Quanto al ruolo specifico dei media, Bagnasco ha precisato che "si può dire il vero, ma anche enfatizzare e colorare. Dobbiamo chiederci - ha ammonito - se è onesto, giusto, costruttivo, non per il bene di un giornale, ma di un popolo del quale si è a servizio".

CASTELFIDARDO

CENTRO CARITAS E MISSIONI

L'attività del Centro Caritas e Missioni si fa ogni giorno più laboriosa e necessaria per famiglie e singole persone straniere e concittadine che sempre più numerose si presentano a chiedere aiuti vari per le loro molteplici necessità.
La crisi abbattutasi su cantieri e fabbriche del nostro territorio, con la conseguente perdita di lavoro, ha ridotto molte famiglie nell'indigenza e quindi nel bisogno estremo di chiedere aiuto.
Grazie di cuore a tutti i volontari che con vera carità cristiana dedicano tempo e forze al funzionamento di questa associazione; a quanti contribuiscono generosamente offrendo indumenti o contributi in memoria di defunti; alla Fondazione Cassa Risparmio di Loreto che, dietro interessamento dei consiglieri Galeano Binci e Marco Tombolini, ha elargito un congruo contributo per interventi a famiglie in gravi difficoltà; al supermercato OASI che spesso offre alimenti per pacchi viveri.
Tutto questo dà al Centro Caritas la possibilità di rappresentare la goccia d'acqua e il filo di speranza per tanti fratelli nel bisogno.
Ad ottobre, mese missionario, questo ente ha deliberato di concedere la somma di euro 500,00 a ciascuna delle tre missioni dell'America latina in cui operano i nostri sacerdoti don Carlo Gabbanelli, don Sergio Marinelli e don Duilio Guerrieri.
Inoltre da vario tempo ogni mese vengono inviati pacchi di indumenti e scarpe a missionari che operano in Ucraina ed Africa; questo servizio è attuato grazie alla squisita sensibilità del sig. Paolo Pierpaoli.
Infine da oltre un mese, ogni sabato pomeriggio, è ripreso il corso di lingua italiana per stranieri, molto frequentato, il quale è sostenuto e retto lodevolmente dall'insegnante Anna Fraternali. (per info telefonare il sabato ore 15 - 17 al 071/7820101)

ANCONA

AIUTI ALLE FAMIGLIE

Resteranno in vigore **fino alla fine dell'anno** gli interventi previsti dalla delibera n.121 del maggio scorso sul *Fondo di solidarietà per la crisi economica*, che riguardano agevolazioni tariffarie alle famiglie di lavoratori residenti nel Comune di Ancona per quanto riguarda importanti servizi quali asili nido, mense e trasporti scolastici. Le risorse disponibili ammontano a circa 20.000,00 euro.
Grazie ad un accordo con il Distretto Sociale e i sindacati Cigl Cisl e Uil è pertanto ancora possibile fare domanda entro il 31 dicembre 2009 per ottenere un sostegno economico da parte de nuovi cassaintegrati e disoccupati che vivono una situazione di difficoltà per via della crisi attuale.
Beneficiari delle agevolazioni sono specificamente i lavoratori disoccupati che hanno perso il lavoro negli ultimi 6 mesi a causa di *licenziamento o dimissioni per giusta causa*; i lavoratori disoccupati che hanno perso il lavoro negli ultimi 6 mesi a causa della *scadenza di un precedente contratto di lavoro a termine* non rinnovato (compresi i contratti di collaborazione, a progetto e di somministrazione); lavoratori che, negli ultimi 6 mesi, sono stati collocati in cassa integrazione guadagni o sospesi e/o interessati da una riduzione dell'orario, pari almeno al 50% del limite contrattuale individuale.
I lavoratori che si trovano nelle situazioni sopra riportate ed i cui figli utilizzano uno dei seguenti servizi erogati dal Comune:
- Nido d'infanzia,
- Mensa scolastica,
- Trasporto scolastico,

possono chiedere il ricalcolo delle rette dei relativi servizi tenendo conto della mutata situazione reddituale.
Il ricalcolo delle tariffe comporta che alle rette determinate in base alla deliberazione della Giunta municipale n. 57 del 17/2/2009 si applicano ulteriori riduzioni che vanno mediamente dal 40% al 100%
Per le famiglie monoreddito, il licenziamento, o il mancato rinnovo del contratto a termine dell'unico lavoratore comporta *l'esenzione totale* delle tariffe di tutti i servizi comunali oggetto del presente provvedimento.
Il ripristino della situazione lavorativa per i lavoratori disoccupati ed il ripristino per almeno quattro settimane continuative della situazione lavorativa per i lavoratori interessati da sospensione o riduzione di orario, equivalenti a quelle che hanno dato origine alla richiesta di ricalcolo delle tariffe, devono essere comunicate al Comune di Ancona, da parte dei beneficiari, entro 20 giorni dal loro verificarsi a mezzo di raccomandata a/.r. e producono, a decorrere dal mese in cui si sono verificate, la immediata sospensione del beneficio concesso e conseguente ripristino delle tariffe precedentemente applicate.
Coloro che intendono richiedere le agevolazioni devono utilizzare uno stampato elaborato dagli uffici nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto notorio.
Per informazioni: 071.222.5127-5112 (distretto)

IL VANGELO IN FAMIGLIA

Su iniziativa dell'omonimo ufficio diocesano - I domenica di Avvento Lc 21, 25-8,34-36

COMPRENDIAMO

Inizia il cammino di Avvento con un Vangelo duro, un Vangelo che annuncia una liberazione vicina. Ma cosa vuol dire che "il Figlio dell'uomo sta per venire"? Sono passati centinaia di anni eppure l'uomo ancora attende, Cristo non si è ancora manifestato nella sua gloria!
Allora come possiamo leggere questo Vangelo? E' un richiamo preciso a saper cogliere i segni dei tempi, ad alzare il capo per incrociare gli occhi di Gesù che ci chiamano a seguirlo, ad essere vigilanti e ad attendere con spirito di preghiera l'incontro con Cristo, colui che viene.

RIFLETTIAMO IN FAMIGLIA

Se pensiamo alla parola "Vegliate" la prima cosa che ci viene in mente è di quante volte lo abbiamo fatto con i nostri figli di notte o anche per consolarli dopo un brutto sogno, o per parlare tra di noi... La veglia è sempre un tempo pieno nel quale ci impegniamo per fare, dare il massimo ai nostri figli o al nostro coniuge... anche oltre le nostre forze. "*Vegliate perché non sapete nè il giorno nè l'ora...*" non è una frase che deve farci paura ma che sentiamo come sprono a deciderci per l'altro e donarci pienamente senza misura, senza aspettarci niente in cambio. La nostra veglia (attesa), deve anche essere prontezza, amore operoso, fedeltà. E' Gesù stesso che ci indica le modalità concrete per vivere la veglia quando ci raccomanda "*State bene attenti, affinché i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita*". In famiglia tante volte siamo "appesantiti" dai problemi di ogni giorno: con il proprio coniuge e con i figli quante impazienze e affanni! All'inizio dell'Avvento siamo invitati da Gesù a metterci in viaggio verso l'eternità con la libertà del cuore, che però si conquista solamente con il sacrificio e la preghiera.

Simona e Giovanni

Il domenica di Avvento Lc 3, 1-6

COMPRENDIAMO

Luca all'inizio del terzo capitolo del suo Vangelo da una precisa descrizione geopolitica della Palestina del suo tempo, ci troviamo infatti intorno al'anno 27-28 e non lo fa per semplice spirito di cronaca, ma per indicare la grandezza della venuta del Salvatore. Infatti non è il potere di Cesare, né quello dei sommi sacerdoti, né quello dei sovrani sudditi di Roma a cambiare la storia, ma la parola di Dio che arriva a Giovanni. E' lui l'ultimo profeta d'Israele, quella voce che annuncia la venuta del Signore, voce che giunge dal deserto luogo apparentemente senza vita, nascosto, dal quale verrà la "salvezza di Dio per tutti gli uomini".

RIFLETTIAMO IN FAMIGLIA

L'antifona d'ingresso di questa seconda domenica d'avvento "popolo di Sion, il Signore verrà e farà sentire la sua voce potente per la gioia del vostro cuore" ci ha fatto venire subito in mente che è praticamente impossibile riuscire a sentire la voce di Dio se non prepariamo la sua via nel cuore della nostra vita di coppia e di quella dei nostri figli affinché il Signore che parla possa essere ascoltato e noi diventare annunciatori. Ma come riuscire a preparare le sue vie in un mondo dove conta il potere, il successo, il disimpegno, il guadagno facile, l'apparenza, l'arrivismo, il ritorno personale, il libertinaggio che coinvolgono anche noi famiglie cristiane ?
Di fronte a queste grandezze illusorie il nostro principale impegno è quello di riconoscere i frutti dello Spirito che, pregato e invocato tra le pareti domestiche, ci fa capire quali sono i veri beni capaci di dare all'uomo un'armatura interiore che consente di orientare la vita alla sequela di Cristo in tutto ciò che viviamo. Noi famiglie cristiane, siamo chiamate a non scoraggiarci di fronte a ciò che vediamo e che spesso dà scandalo; noi famiglie cristiane dobbiamo avere sempre in mente che il rinnovamento è possibile. Gli impegni battesimali, le promesse matrimoniali possono sempre essere mantenute: non ci sono burroni che non possano essere riempiti, né monti e colli che non possano essere abbassati, possiamo e dobbiamo creare un mondo nuovo ed insieme ad altri uomini e donne di buona volontà formare una comunità in cammino che ci incoraggia a non abdicare alla nostra missione e vocazione. Insieme, per formare una rinnovata umanità, non perché siamo migliori, ma perché abbiamo risposto all'annuncio di essere quel sale che rende salato, di essere quel lievito che fermenta tutta la massa, senza far rumore, senza fare chiasso. Gesù sta per nascere. E' tempo di prepararsi coinvolgendo i nostri figli e coinvolgendoci a vicenda. Noi aspettiamo una persona che ci ha promesso la gioia anzi che ci ha assicurato che senza di lui non ci è dato di gioire.
Dobbiamo partire dalle piccole cose, quelle che sono alla nostra portata ma che certo ci fanno pregustare la Presenza: svegliarsi la mattina senza ripetere la solita frase "non voglio andare a scuola", studiare senza mormorazione, partecipare alla messa domenicale con puntualità e possibilmente anche a qualche funzione feriale, privilegiare quando è possibile una visita a Gesù sacramentato che ci ricorda come non solo è venuto ma è anche restato, cercare occasioni per offrire fioretti all'Emmanuele, collaborare di più in famiglia, impegnarsi a creare la pace limitando i litigi e perdonandosi prontamente, sono tutti esercizi di buona volontà che ci fanno celebrare continuamente l'avvento di Gesù (che non resta un fatto passato) ed il suo amore per noi, quell'amore che deve essere scambiato di vero cuore. Teniamo perciò alta la speranza e vigiliamo sulla vita delle nostre famiglie facendo capire ai nostri figli attraverso il nostro esempio ed il nostro metterci "a servizio" che Gesù è sempre presente quando ogni cosa che facciamo la facciamo per amor suo e con l'amor suo.

Esterita e Bruno

MARCHE: TARTUFO D'ORO A TEODORO BOLOGNINI

Teodoro Bolognini, responsabile nazionale Silvicoltura di Legacoop Agroalimentare e responsabile regionale dell'Agroalimentare di Legacoop Marche, ha ricevuto il Tartufo d'Oro, il premio consegnato in occasione della 46 esima edizione della Mostra nazionale del tartufo bianco pregiato, che gli è stato consegnato dal presidente della Comunità Montana Alto e Medio Metauro, Gabriele Giovannini, nel teatro Zuccari di Sant'Angelo in Vado (Pu). Un riconoscimento che è stato assegnato, fra gli altri, anche al regista Pupi Avati, all'attore Massimo Ghini, al giornalista Clemente Mimun, in una cerimonia che ha visto come madrina l'attrice Maria Grazia Cucinotta.
"La Comunità Montana Alto e Medio Metauro – si legge nella motivazione del Tartufo d'Oro a Bolognini - ha come obiettivo primario la cura e manutenzione delle aree naturali e boscate del territorio attraverso una gestione forestale sostenibile. La Regione Marche ha, tramite un'esperienza innovativa, sviluppato un sistema di cooperative locali che contano un totale di circa 300 operai e che sviluppano la metà del fatturato sul libero mercato. Questo ha permesso, nel settore forestale, la crescita di competenze imprenditoriali e professionali nuove e, soprattutto, la realizzazione di esperienze innovative dal punto di vista della multifunzionalità. Pertanto, un grande merito va a tutti gli operai e agli imprenditori forestali delle cooperative forestali marchigiane, al Consorzio Marche Verdi che le raggruppa ma un ringraziamento particolare va a chi ha seguito tutta la regia del processo e che, da tanti anni, per primo ha creduto con il suo impegno quotidiano ad uno *slogan* che oggi è stato usato da tanti e cioè che la "montagna da svantaggio potesse diventare opportunità e valore aggiunto": Teodoro Bolognini rappresentante nazionale della Legacoop Settore silvicoltura e foreste. A lui va, inoltre, il merito di aver stimolato e accompagnato le amministrazioni pubbliche regionali ad un impegno concreto con la Carta di Fonte Avellana e l'orologio dell'Appennino per la creazione di un patto regionale per il lavoro, incentrato su progetti in grado di assicurare benefici ambientali ed occupazionali certi che garantiscano la manutenzione ed il controllo del territorio.

Ricordiamo ai parroci che vogliono presentare il presepe di inviarci le notizie entro il 10 dicembre per permetterci di preparare il numero 25 che esce in occasione del Natale.

SANTA BARBARA 3 DICEMBRE

Nacque a Nicomedia nel 273. Il padre di Barbara Dioscoro fece costruire una torre per rinchiudervi la bellissima figlia, richiesta in sposa da moltissimi pretendenti, perché non aveva intenzione di sposarsi ma di consacrarsi a Dio. Prima di entrare nella torre non essendo ancora battezzata si recò in una piscina d'acqua e vi si immerse per tre volte dicendo"battezzasi Barbara nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". Per sfuggire all'ira del padre si rifugiò in un bosco dopo aver distrutto gli dei nella villa paterna. Trovata fu consegnata al prefetto Marciano affinché fosse tormentata e uccisa crudelmente. Fu condannata al taglio della testa, fu il padre stesso ad eseguire la sentenza, subito dopo un fuoco disceso dal cielo lo bruciò completamente. Barbara è particolarmente invocata contro la morte violenta, allusione a quella del padre, come gli artificieri, i minatori, i carpentieri. Oggi è venerata anche come protettrice dei vigili del fuoco.

a cura di Rodolfo Beruschi

UN ALTRO TASSELLO DI CARITÀ CRISTIANA

IL RESIDENZIALE DON PAOLO PAOLUCCI

Un altro tassello di carità cristiana, e di forte testimonianza di solidarietà verso i più deboli, è quello inaugurato, con una cerimonia semplice e significativa allo stesso tempo, dalla Fondazione "Il Samaritano". Intitolato, fra l'altro, a don Paolo Paolucci, vicario generale della Diocesi di Ancona-Osimo, ritornato nella casa del Padre il 19 giugno del 2006, ma ancora nel cuore di tutti. Si tratta di un secondo residenziale, che sarà gestito, come il primo e dal diurno, dalla Cooperativa Papa Giovanni XXIII, in via Madre Teresa di Calcutta, a Posatora. Una struttura dotata di 10 posti-letto, "il massimo che la legge regionale accetta come casa-famiglia- ha ricordato don Giancarlo Sbarbati (anima e presidente della del Samaritano) che accoglierà persone disabili rimaste senza genitori o con genitori anziani non più in grado di accudirli". Il residenziale sarà la loro casa- ha ricordato Giorgia Sordoni. Dove gli assistiti troveranno un ambiente familiare e pieno di attenzioni. Si tratta di un impegno difficile ma sicuramente stimolante, che porteremo avanti, così come gli altri, con l'aiuto e la generosità della gente e delle istituzioni. A cominciare dalla Ditta Ikea, rappresentata nell'occasione da Stefania Sileone e Tiziana Babuin, che ha donato l'intero arredamento".

Prima della benedizione, da parte dell'Arcivescovo Edoardo Menichelli, è stato anche presentato il libro dedicato a don Paolo, dal significativo titolo "Oltre l'orizzonte", curato da Marino Cesaroni con il contributo di Massimo Galeazzi, che è la storia di questo sacerdote che ha lasciato tanti ricordi in città. Nelle 94 pagine del libro si ripercorre tutta la vita di don Paolo: dagli umili natali all'infanzia di Staffolo, alla vocazione vissuta nel seminario di Osimo e di Fano, a quella di sacerdote novello, ai primi passi pastorali e quindi al suo incarico di parroco a Palombina Nuova, Agugliano ed a San Cosma, fino al momento di Vicario Generale.

E' stato veramente un momento toccante. Vissuto al cospetto di tantissima gente e rappresentanza istituzionale. Oltre all'Arcivescovo ed a don Giancarlo Sbarbati, il sindaco di Ancona Fiorello Gramillano, il presidente della Provincia Patrizia Casagrande, gli assessori regionali Stefania Benatti e Lidio Rocchi, il sindaco di Staffolo Sauro Ragni, l'assessore alla Cultura di Agugliano Berardi, don Paolo Sconocchini che prese il posto di don Paolo a San Cosma, il vicario generale della Diocesi Mons. Roberto Pecetti, il consigliere regionale Marco Luchetti, il presidente della Circoscrizione Stefano Foresi, Sandro Simonetti. E c'erano anche cinque fratelli dello scomparso, commossi e fieri per questo riconoscimento dedicato al loro caro congiunto, che hanno dato un ulteriore tocco di umanità alla cerimonia. Dai discorsi, ricchi di aneddoti e ricordi, di tutti è emersa la grande umiltà e semplicità di don Paolo. "Una persona capace di mettere il prossimo a proprio agio, con una grande attenzione alla persona- ha riassunto per tutti Mons. Menichelli. Capace di guardare la malattia con la stessa serenità che aveva dimostrato per anni. Quando sono arrivato ad Ancona - ha proseguito - è stato lui che mi ha introdotto e fatto conoscere la città, sia dal punto di vista politico che sociale. Nel periodo, troppo breve, che abbiamo trascorso assieme non l'ho mai sentito parlare male di nessuno. Amava Ancona, la sua gente, la sua storia e voleva ridarle l'anima che le competeva.

Paolo - ha concluso - è una memoria che ci nutre anche oggi e che ci indica il cammino ed i valori della vita, in una società che rischia di non avere più radici. Che è stata capace di farci vedere il Grande Fratello anche nel giorno dedicato alla commemorazione dei defunti.

Il suo esempio di vita, il suo coraggio, la sua attenzione alla concretezza della persona, ben si sposa a chi ha realizzato una struttura come quella del Samaritano, tanto vicina ai bisogni della gente, soprattutto dei più deboli".

Roberto Senigalliesi

OFFERTE PER IL SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI

INTERVISTA A S. ECC. MONS. PIETRO FARINA

"Ma i sacerdoti come vivono? E' vero che ricevono uno stipendio? E chi glielo lo paga, il Vaticano o lo Stato?" Da quando Monsignor Pietro Farina è diventato Presidente del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, queste domande se le sente rivolgere sempre più spesso. E' la legittima "curiosità" di chi giustamente pensa a quella del sacerdote come a una missione totalmente gratuita eppure si rende conto che anche un ministro di Dio ha esigenze materiali inderogabili, come qualsiasi altra persona. "Io rispondo – dice il Vescovo di Caserta – che la parola 'stipendio' è sbagliata. Di solito si preferisce parlare di 'remunerazione', ma anche questo vocabolo non rende a pieno il concetto".

E allora, Eccellenza, come si dovrebbe dire?

Forse il termine esatto dobbiamo ancora inventarlo. Ma importante è comprendere che quella del sacerdote non è una prestazione d'opera da "pagare" in qualche modo. Non si tratta di un mestiere, ma di una missione. Se entriamo in questo ordine di idee, del resto connaturale a molti nostri bravi fedeli, troveremo naturale anche tutto il resto.

Per esempio, che di qualcosa il prete dovrà pur vivere?

Esattamente. Per potere mettere tempo, capacità, energie al servizio della comunità "a tempo pieno", occorre avere risorse per mangiare, vestirsi, abitare in una casa: vivere, insomma. E non si vive solo d'aria.

Lei, dunque, che cosa propone?

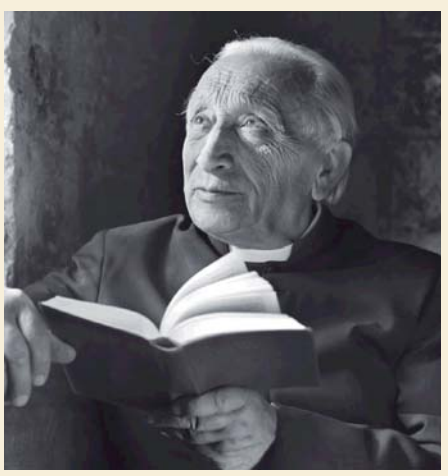
A me piace la parola "sostentamento": la parola, meglio di stipendio o remunerazione, dice che al prete non interessa guadagnare in proporzione di ciò che fa o rende, ma gli basta il minimo per vivere dignitosamente. Tutto il resto è fatto con gioia e dedizione, perché è pura "missione" per il Regno di Dio. **Tra l'altro la parola "sostentamento" è entrata nel linguaggio della Chiesa italiana, dato che già da tempo si parla di "Offerte per il sostentamento del clero". Perché si è sentito il bisogno di creare questo strumento, oltre alle normali offerte che ognuno fa in parrocchia?**

Per rispondere bisogna ricostruire nelle sue grandi linee il sistema scaturito vent'anni fa dalla revisione del Concordato. La logica vorrebbe che ogni comunità parrocchiale, al cui servizio il prete si mette totalmente, fosse in grado di offrirgli il "sostentamento". Ma ciò non è realisticamente possibile a un gran parte di parrocchie: quelle con pochi e spesso poveri abitanti. Basti pensare che in Italia, su 26 mila parrocchie, 12 mila hanno meno di mille abitanti, e circa 4 mila addirittura meno di 250.

Ciò nonostante ogni sacerdote diocesano, sia esso malato, anziano, in pensione o ancora nel pieno del suo servizio attivo, in città o in un piccolo paese di montagna, può contare su un sostentamento che va da 882 euro netti mensili del parroco di prima nomina a 1.376 euro per un Vescovo ai limiti della pensione.

Quindi non bastano le offerte della domenica?

Le offerte domenicali, a volte piccole e modeste, bastano appena (e spesso neppure) alle normali spese gestionali della chiesa parrocchiale e degli edifici pastorali (luce, riscaldamento, pulizia, ordine, manutenzione, eccetera). Per questo è necessario un sistema integrato di vasi comunicanti che consenta il passaggio dei fondi per il sostentamento delle parrocchie più grandi e più ricche a quelle più piccole e povere. In più serve una "camera di compensazione" che è appunto l'Istituto Centrale Sostentamento Clero (I.C.S.C.), che interviene, a livello nazionale, ad integrare le eventuali mancanze e diseguaglianze.



Questo servizio perequatorio dell'I.C.S.C. è reso possibile dai fondi dell'otto per mille (in parte utilizzati per il sostentamento del sacerdoti) e proprio dalle libere offerte dei fedeli dirette al sostentamento del clero.

Questo sistema funziona ormai da più di vent'anni. Che bilancio se ne può trarre?

Certamente positivo. Sostanzialmente è stato confermato tutto l'impianto originale. Alcune modifiche hanno riguardato solo degli adeguamenti "tecnici". Possiamo affermare, dunque, che il tempo trascorso ha dato ragione delle scelte innovative e coraggiose compiute in occasione della revisione del Concordato, com'è attestato anche dalla positiva accoglienza del sistema da parte del clero e dell'opinione pubblica e dal sostanziale conseguimento degli obiettivi di perequazione economica e di riordino amministrativo allora fissati. D'altro lato non sono mancati, nel volgere degli anni, aggiustamenti in corso d'opera.

Ad esempio?

È stato opportuno apporre alcuni correttivi ai meccanismi di calcolo della remunerazione dei sacerdoti. In particolare bisognava rispondere alla diminuzione del numero dei sacerdoti e all'aumento della loro età media. Per i sacerdoti in attività è aumentato il carico ministeriale, perché le esigenze pastorali restano le stesse di vent'anni fa e, anzi, in genere sono più gravose.

Ma sono anche cresciuti gli oneri economici connessi all'esercizio del ministero loro affidato, oneri cui non sono in grado di far fronte direttamente le parrocchie e gli altri enti presso cui esercitano il ministero. Si pensi ad esempio al costo del carburante che deve sopportare un parroco di più parrocchie, distanti tra loro e spesso poco dotate economicamente.

Tra i fatti innovativi del sistema in vigore ormai da vent'anni, che cosa possiamo citare?

Sicuramente, da vent'anni i sacerdoti malati e anziani non sono più abbandonati a se stessi come accadeva prima della revisione concordataria del 1984. Inoltre l'I.C.S.C. ha anche il compito di provvedere ai nostri 600 *fidei donum*, i preti diocesani italiani in missione nei Paesi più poveri del mondo.

Qual è il segreto per comprendere l'importanza delle Offerte per il sostentamento del clero?

***Appartenere* e *sovvenire*: sono verbi che lei cita spesso. Perché?**

Secondo me sta in due verbi: *appartenere* e *sovvenire*. Sono infatti profondamente convinto che quanto più cresce il senso di appartenenza alla parrocchia e, tramite questa, alla Chiesa, tanto più cresce anche la libera e responsabile volontà di "sovvenire alle sue necessità": prima tra tutte, il concreto aiuto per il sostentamento dei preti, così necessari alla vita di ogni comunità ecclesiale.

Quando un cristiano è convinto che la parrocchia è come la sua casa, la sua famiglia, quando cioè matura questo profondo senso di appartenenza, allora saprà anche farsi carico di un "sostegno economico", perché la sua parrocchia possa vivere, agire, operare.

I due canali privilegiati per questo "sostegno economico", racchiuso nel verbo "sovvenire", sono la firma per l'otto per mille, che non costa nulla, e un'Offerta, almeno annuale all'I.C.S.C. che, benché deducibile, importa invece una certa generosità.

CHI CANTA PREGA DUE VOLTE – SANT'AGOSTINO

UNA LITURGIA PIÙ ARMONICA

Finalmente ci siamo, dopo due anni di lavoro, il repertorio di canti della nostra comunità diocesana è pronto. C'è tanto lavoro dietro le sue 500 pagine, tanto lavoro e tanta passione di chi ci ha lavorato e creduto per fornire alla nostra diocesi un valido contributo per la verità, la spiritualità e la dignità delle celebrazioni liturgiche.
La raccolta auspicata soprattutto dai laici impegnati nell'animazione liturgica contiene i canti per le celebrazioni delle messe nel corso dell'anno liturgico. Si tratta in massima parte di canti in lingua italiana. I canti scelti sono tratti da pubblicazioni edite in Italia negli ultimi cinquant'anni. Di ogni canto si indica, anche con scopo pedagogico, l'autore del testo e il compositore della musica.

I CRITERI DI SCELTA DEI CANTI

L'Ufficio liturgico diocesano ha cercato di armonizzare, nel creare questa raccolta, molteplici esigenze talvolta non in perfetta armonia tra loro:
La prima esigenza era quella di garantire a ogni comunità parrocchiale la possibilità di ritrovare in questo repertorio diocesano buona parte del repertorio parrocchiale, facilitando così l'adozione di questo libro per il maggior numero possibile di parrocchie.
La seconda esigenza era quella di offrire un repertorio capace di essere educativo nel suo uso per qualità dei testi e delle melodie, (da qui la scelta della divisione dei canti per tempo liturgico e per momento celebrativo).
La terza esigenza era quella di accogliere, almeno in parte, le indicazioni date dal "Repertorio Nazionale dei canti per la liturgia" edito dalla CEI.
Alla luce di questi tre criteri, che hanno guidato il lavoro dell'Ufficio liturgico diocesano, è possibile comprendere il numero così elevato di canti (in questa raccolta sono presenti 485 canti mentre il repertorio nazionale ne contiene 383).

L'ORGANIZZAZIONE DEL REPERTORIO

Il repertorio è organizzato "alla scuola della liturgia": esso infatti si costruisce usando la stessa struttura del "Messale Romano". Questo libro vuole così ambiziosamente proporsi non solo come un prontuario di testi, ma anche come un aiuto alla preghiera delle singole assemblee che di volta in volta ne usufruiranno. All'inizio troverete il proprio del tempo: Tempo di Avvento, Natale, Quaresima, Triduo pasquale, Pasqua, Pentecoste. Ai tempi forti dell'anno liturgico segue il Rito della Messa, dove parti dell'Ordinario sono state corredate di introduzioni e spiegazioni. In appendice a questa sezione sono riportate le tre Preghiere Eucaristiche dei Fanciulli; il loro uso, frequente in molte nostre parrocchie, è sicuramente utile per una partecipazione attiva dei fanciulli.
Al termine di questo capitolo si apre la grande sezione dei canti del Tempo Ordinario divisi a seconda dei momenti celebrativi: Ingresso, Processione offertoriale, Comunione e Congedo. A questi seguono i canti per le feste della Beata Vergine Maria, dei Santi e per la celebrazione del Matrimonio. Le ultime tre sezioni del repertorio riportano in ordine i canti per la celebrazione delle Esequie, i salmi e i cantici biblici e infine i canti gregoriani.
In appendice trovano collocazione invece alcuni testi di ausilio per la preghiera personale e comunitaria: il Rito del Culto Eucaristico fuori della Messa, il testo per la recita del Rosario che nella sua redazione segue la lettera apostolica Rosarium Virginis Mariæ di Sua Santità Giovanni Paolo II e un testo snello e agile per la celebrazione della Via Crucis; infine il rito di ringraziamento con il canto del Te Deum, alla conclusione dell'anno civile.
Gli indici alfabetico e per tempi liturgici concludono l'opera.
Al termine di ogni sezione figura anche una lista di rimandi ad altri canti adatti. Questo espediente ha lo scopo di non rendere la divisione dei canti troppo rigida o artificiosa: alcuni canti infatti sono adatti anche per diverse circostanze e per diversi tempi liturgici. Questi rimandi potranno quindi essere un utile ausilio per la scelta dei canti nelle concrete celebrazioni liturgiche.

ADOZIONE DEL REPERTORIO

L'adozione di questo repertorio diocesano da parte delle singole parrocchie, e quindi di tutti coloro che in esse sono incaricati del canto e della musica nella liturgia, può avvenire in due modi:
se la parrocchia ha già un suo repertorio converrà avviare un "piano di transizione" che a poco a poco porterà ad allineare il repertorio parrocchiale a quello diocesano.
se invece la parrocchia non ha un suo repertorio o il suo repertorio è già interamente contenuto nel repertorio diocesano, allora il presente potrà diventare da subito il libro dei canti di quella comunità.
A livello diocesano è auspicabile che la partecipazione di tutti al canto liturgico in occasione di incontri, convegni, pellegrinaggi, celebrazioni nella Chiesa Cattedrale venga favorita dall'adozione, di volta in volta, di questi canti, così che, in un tempo abbastanza breve, essi possano diventare un patrimonio comune. Ciò gioverà anche a quei fedeli che si trovano a spostarsi all'interno del territorio diocesano e che potranno così ritrovare dei canti già conosciuti

CONCLUSIONE

Nell'esecuzione concreta di un canto liturgico entrano in gioco numerosi fattori, legati alla capacità degli animatori e dell'assemblea, alla situazione acustica e architettonica locale e ad altre circostanze. Nessun repertorio, neppure il migliore, potrà mai bastare da solo a raggiungere il fine per cui lo si usa, se non si porrà la massima cura nel provvedere a un'integrazione corretta e significativa del canto nel vivo dell'azione liturgica. *D. S. C.*
Per ulteriori informazioni circa il costo delle copie (circa 3 euro) e la loro prenotazione è possibile contattare Don Franco Marchetti (0712810946) o don Samuele Costantini (071911276).

CANTO E MUSICA NEL NUOVO RITO DEL MATRIMONIO

"A questo finora, non mi era mai capitato di assistere. In una celebrazione di matrimonio in chiesa, con il solito schitarramento e intervento di gong e strumenti vari a sostegno di canti afro – sudamericani, dopo il consenso degli sposi, seguito dall'irrituale applauso, prima della presentazione dei doni, gli sposi si sono seduti e con tanto di microfono hanno cantato, sul sottofondo di dolci arpeggi della chitarra, un duetto dialogato con cui esprimevano il loro amore.
A questo punto l'emozione degli sposi e di tutti i presenti ha raggiunto il vertice. Mi sono venuti alla mente certi duetti tipici della musica leggera tra cui quelli di Al Bano - Romina, e dentro di me mi sono augurato che il matrimonio di questi due amici potesse avere migliore esito di quello della celebre coppia".
Così scrive Marino Tozzi in Bollettino Ceciliano n.2 Anno 103.
Per ordinare questa componente importante della liturgia l'ufficio liturgico diocesano e per la musica sacra dell'arcidiocesi di Ancona - Osimo ha preparato e diffuso un opuscolo intitolato: "Canto e musica nel nuovo rito del matrimonio, orientamenti e disposizioni per organisti cantori e gruppi corali".
Con questo documento l'ufficio liturgico diocesano vuole dare un contributo ed un sussidio circa l'animazione del rito del Matrimonio da parte di organisti, cantori e gruppi corali. Sono norme che se rispetta e ben comprese, aiuteranno i fedeli a celebrare e vivere il mistero grande dell'amore di Cristo per la sua Chiesa.
Per esempio si afferma di non eseguire L'Ave Maria di Schubert: ispirata ad un'opera di W. Scott narrante la fuga di due giovani innamorati che prima di iniziare la loro convivenza, invocano la Madonna. Mentre è indicato il canto: "Vieni con me dal Libano (T e M: M. Frisina) "Chi ci separerà dall'amore di Cristo?" ed. s. Paolo.

LABORATORIO MUSICALE DEL GEN VERDE

Dopo un lungo periodo di gestazione logistica, musicale e spirituale, il "Laboratorio Liturgico-Musicale" è stato finalmente realizzato, dal 5 all'8 Novembre. Molti gli iscritti: 150 coristi circa; 20 orchestrali; 20 collaboratori volontari. La provenienza dei partecipanti è stata delle più varie: da comuni e parrocchie diverse, da varie associazioni e movimenti, fino alla presenza di persone dalla metropolìa e da più lontano; tra essi, direttori di cori parrocchiali e musicisti professionisti della nostra diocesi, insieme a persone semplicemente innamorate della musica e del canto liturgici. Giovedì: I° incontro con il grande Gen Verde, per quella che è apparsa subito un'esperienza di vita cristiana che si fa lode al Signore; Venerdì e Sabato: studio e prove, con tante indicazioni specialistiche; Sabato pomeriggio: animazione di una Celebrazione Eucaristica in Cattedrale; Domenica: animazione della Celebrazione Eucaristica conclusiva, alla presenza dell'Arcivescovo. Tre giorni, soprattutto, di comunione fraterna tra i partecipanti che, cantando e suonando insieme, sono divenuti "una cosa sola", con incredibili arricchimenti reciproci. Forse il segreto della pace è proprio nella musica! Possiamo davvero pensare che è lo Spirito stesso a volare sulle ali della musica e che l'"armonia" terrena altro non è che la ricerca di quell'armonia primigenia in cui sicuramente eravamo immersi prima della creazione e verso la quale tendiamo…
Molti di coloro che hanno partecipato alle Celebrazioni Eucaristiche conclusive di Sabato 8 e Domenica 9 Novembre in Cattedrale hanno tradotto in commozione risonanze profondissime, che dalla musica conducono direttamente a Dio, Padre di ogni armonia: "Attraverso il canto e la musica- è stato detto nell'omelia di Sabato - cogliamo anche l'intera vita del mondo, chiamata ad entrare nell'Eucaristia… e Colui che, accogliendo la nostra umanità santa e peccatrice crea il La per l'armonia universale della salvezza, è Gesù Cristo, il "diapason" dello Spirito, attraverso cui passano tutti i doni dell'Altissimo".
Domenica, le parole del Vescovo, legate alla liturgia e al suo invito al dono di sé e all'amore gratuito, hanno impreziosito ancor più la portata di questo incontro stretto tra persone, canto, musica e preghiera: alla luce della bellezza di offrire quel tanto o quel poco che si ha, senza ostentazione né aspettative di ricompensa, come non apprezzare la partecipazione di persone così diverse, capaci di "gettare nel tesoro del tempio" la loro ricchezza o i loro "spiccioli" musicali, per favorire negli altri l'elevazione a Dio?

M. Thérèse Henderson e coro

IN CAMMINO VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO

A conclusione della prima fase del lungo percorso di avvicinamento al Settembre del 2011, appuntamento del XXV° Congresso Eucaristico Nazionale, le comunità parrocchiali delle zone pastorali 1 e 2 sono convenute alla cattedrale di San Ciriaco centro della diocesanità e sempre più punto di riferimento dell'unità e della comunione.
Le settimane eucaristiche celebrate nelle varie comunità sono state vissute nell'adorazione, nella preghiera e nella riflessione di tanti temi che hanno ruotato attorno al Mistero dell'Eucaristia.
Dove è stato possibile i parroci hanno proposto l'adorazione eucaristica notturna con la quale le chiese sono rimaste aperte grazie ai volontari che a coppie o a piccoli gruppi hanno presenziato ed animato le varie ore di adorazione.
E' stata una grazia accolta da chi ha potuto e voluto che fa' da tassello a tutte quelle iniziative che a poco a poco verranno concentrandosi per formulare un percorso di crescita di fede adulta, consapevole attorno all'Eucaristia che possa divenire indispensabile per la vita di tutti noi. Da questa *indispensabilità* mons. Menichelli è partito nel suo discorso, durante la S. Messa concelebrata con diversi parroci delle zone pastorali 1 e 2.
Partendo dalla liturgia della Parola di Dio della penultima domenica dell' anno liturgico e raccordando il suo significato (le *cose ultime* – morte, giudizio, inferno e paradiso) con lo scopo dell'essere convenuti in Duomo ha puntualizzato, dalla Parola di Dio, due certezze inconfutabili: la certezza della fine e la modalità con la quale l'umanità deve attendere le *cose ultime.*
C'è infatti una smisurata ossessione dell'uomo ad illudersi di divenire sempre più il padrone del tempo, c'è la certezza invece che tutto termina e ognuno di noi certamente è difficile che lo accetti, ma occorre avere la consapevolezza che la nostra origine, la nostra crescita, il nostro cammino è posseduto dal Mistero di Dio e cioè che dinanzi alla sua misericordia e giustizia c'è per tutti un premio e una condanna.
Tutto ciò ha la solennità della promessa di Cristo.
Mons. Arcivescovo pone all'assemblea la domanda chiave per essere convinti credenti e per abbracciare la "sostanza" delle *cose ultime*: *"Questo tempo che ci è dato come viverlo? "*.
Sono due gli atteggiamenti fondamentali: la ***vigilanza*** e la ***speranza***.
La ***vigilanza*** è una questione spirituale, è quella prontezza interiore, quella disponibilità a mettersi nelle mani del Mistero di Dio, credendo che veramente noi non siamo i "governatori" della nostra vita!
L'atteggiamento della ***speranza*** che non può avere le basi sull'esperienza umana, ma che ha soltanto l'unico insostituibile, parametro: Cristo Signore morto e risorto.
Lui diventa struttura e rappresentazione della nostra ***speranza!***
Mons. Arcivescovo, accomuna l'esperienza della *morte* e della *resurrezione* di Gesù, e conferma come, per noi, la prima esperienza sia certa, mentre per la seconda occorre percorrere un solo cammino per avere la certezza di vedere il Cristo: quello della carità e dell'amore e quello dell'Eucaristia.
"Non si può far finta di non sapere, di non conoscere, di non vedere - sottolinea mons. Edoardo - *c'è da riconoscere il Signore nel fratello da un lato e allo stesso tempo celebrare l'Eucaristia attraverso la quale Gesù risemina, dentro la nostra storia, l'eternità.*
"Anche qui c'è solo la fede che ce lo dice, ma se comprendiamo questo, se si partecipa all'Eucaristia pensando anche a questo, si supereranno anche quei giudizi a volte ostentati e stucchevoli di celebrazioni belle o lunghe, brutte o corte, perchè l'Eucaristia è Gesù: sulla croce, nel sepolcro vuoto sede di eternità e forza per noi".

Riccardo Vianelli

PARROCCHIA S. AGOSTINO CASTELFIDARDO

Settimana di Adorazione Eucaristica

Lo so che già altre Parrocchie hanno vissuto questa settimana di adorazione eucaristica…. Ma per me Gesù Eucaristia presente, vero e vivo è Qualcuno che fa notizia così ho deciso di raccontare come abbiamo vissuto questa settimana di Adorazione.
La settimana che andava dal 2 all'8 novembre, nella nostra parrocchia (Sant'Agostino di Castelfidardo) abbiamo "vissuto" la "settimana di adorazione Eucaristica" in preparazione al Congresso Eucaristico del 2011. Per molti di noi è stato un evento straordinario! Ho provato a scrivere su questo avvenimento più volte, ma non sono mai riuscita a trovare le parole per riuscire a comunicare l'emozione che abbiamo provato. E quando penso a questa settimana mi viene in mente la semplicità di Pietro sul monte Tabor che nella sua "inconsapevolezza" sente comunque, nel suo cuore la grande gioia di voler rimanere lì…
Di non scendere di costruire le tre tende e restare lassù in contemplazione, in adorazione di quel grande Mistero. L'adorazione si è svolta per tutta la settimana dal lunedì al venerdì dopo la Santa Messa delle ore 18.15 fino alle 19.45 terminando con la recita dei Vespri. Giovedì mattino c'è stata l'Adorazione per i sacerdoti della nostra città con la partecipazione anche di sacerdoti di paesi limitrofi e un paio di parrocchiani.
Interessantissimo è stato l'incontro svoltosi invece venerdì sera con Don Flavio Ricci sul tema: "Eucaristia e carità" l'incontro, partendo con il commento ad alcune omelie di Mons Antonio Bello ci ha lasciati tutti senza parole... (nessun intervento al termine!!) ma ci ha lasciato una grande ricchezza dentro i nostri cuori. E' stata come una "scossa" che ci ha aiutato a capire che non possiamo vivere bene l'Eucaristia se non siamo pronti a vivere la carità…, ma Don Flavio parlando poi dei centri d'ascolto della Caritas ci ha anche spiegato che non è semplice fare carità: è necessario prepararsi, informarsi, e ciò richiede impegno, serietà, competenze specifiche e una grande disponibilità, una grande apertura e soprattutto una grande fede
Sabato 7 novembre nelle prime ore del pomeriggio c'è stata poi l'Adorazione Eucaristica per i bambini delle elementari prima, e per i ragazzi delle medie successivamente. In questa occasione è sembrato quasi di "vedere" uno spicchio di Paradiso. Sia i bambini sia i ragazzi sono rimasti per mezz'ora in Adorazione in silenzio, in ginocchio davanti allo straordinario "Mistero" della presenza del nostro Dio in quel Pezzo di Pane! Loro, con innocenza e semplicità hanno aiutato a comprendere, a noi grandi, che Dio non si stanca mai di stupirci e illuminarci anche guardando gli occhi di un bimbo che fissano con meraviglia quelli del nostro Creatore!
Successivamente durante la S. Messa Vespertina del sabato abbiamo festeggiato i 30 anni di presenza nella nostra Parrocchia del Gruppo del Rinnovamento nello Spirito, al termine della Celebrazione eucaristica è stata fatta una nuova adorazione Eucaristica, animata dal Gruppo e da alcuni rappresentanti dei gruppi di Rinnovamento provenienti da Osimo e zone limitrofe che hanno aiutato ad animare anche la S. Messa.
La settimana si è conclusa "straordinariamente" domenica 8 novembre al termine della Santa Messa delle ore 10.30 tutta l'Assemblea domenicale si è trattenuta per l'Adorazione Eucaristica: i bambini e i ragazzi si sono inginocchiati intorno all'altare davanti al Santissimo mentre il silenzio dell'Ascolto veniva interrotto solo dai canti del coro, perché noi siamo i "protetti" da Sant'Agostino e memori di uno dei suoi più grandi insegnamenti: CHI CANTA PREGA SEMPRE DUE VOLTE!
Noi in questa settimana abbiamo tanto pregato e abbiamo fatto un vero pieno di fede, un grazie al parroco Don Andrea che ha preparato questi momenti e un grazie speciale a Lui che ci ha fatto dono, ancora una volta della sua Presenza viva e vera.

Lucia Magi

PARCHEGGIO TRAIANO GRATIS NEI FINE SETTIMANA

Il Comune di Ancona fà sapere che sarà sperimentale, l'apertura serale e notturna del parcheggio Traiano nei fine settimana, con utilizzo gratuito a partire dalle ore 19. Scopo dell'apertura gratuita della struttura il *venerdì* e il *sabato* sera fino alle ore 8 del mattino è quello di favorire l'accesso della clientela nell'isola pedonale del centro cittadino, per favorire il momento dell'"aperitivo" o *happy hour* tanto gradito ai giovani e anche la fruizione degli esercizi commerciali.
L'ingresso "gratuito" al parcheggio sarà consentito fino alle ore 1, parallelamente alla presenza del personale in cassa. Per uscire dal parking i clienti potranno utilizzare la cassa automatica.
La sperimentazione verrà attuata dal 1° dicembre al 31 marzo: durante questo periodo la società M&P Parcheggi monitorerà l'andamento della fruizione del parcheggio.

ABBAZIA DI S. ELENA – SERRA SAN QUIRICO (AN)

XXIV RASSEGNA POLIFONICA CANTI NATALIZI

6 - 13 Dicembre ore 16.30 e 24 Dicembre a mezzanotte

CORO POLIZIA DI STATO

6 DICEMBRE ORE 16.30
Dir. M° Maria Elena Romagnolo

Coro Polizia di Stato di Ancona

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968
Agenzia Generale di Ancona
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com
Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

IL CSV MARCHE AL GALILEI

"CHI SI OFFRE VOLONTARIO?"

10 anni del progetto scuola

Scoprire che fare volontariato fa bene agli altri e anche a se stessi, che rendersi utili gratifica e dà soddisfazione, che nelle associazioni si incontrano amici e ci si diverte pure, che diventare volontari fa sperimentare relazioni vere e aiuta a crescere.
Si è parlato di questo e tanto altro nell'aula magna del liceo Galilei di Ancona gremita di studenti per il convegno "Chi si offre volontario?", promosso dal Centro servizi per il volontariato delle Marche, con il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale, per fare il punto su percorsi e risultati del progetto-scuola, con cui il Csv è impegnato da dieci anni a promuovere la cultura del volontariato e della solidarietà nelle giovani generazioni, entrando nelle scuole marchigiane e favorendo l'incontro tra studenti e associazioni del territorio. Con l'occasione è stata presentata e distribuita anche l'ultima pubblicazione, edita dal Csv, in cui sono raccolti proprio contenuti, esempi e numeri di "Mr. Cittadino", il progetto per le scuole primarie e secondarie di primo grado e di "Volontaria…mente", per le scuole secondarie di secondo grado, dall'anno scolastico 2005/06 ad oggi.
All'incontro, al quale sono intervenuti il preside del Galilei Bruno Ippoliti, il Sindaco di Ancona Fiorello Gramillano, la vice-presidente dell'Avm-Csv Marche Francesca Matacena, Paola Martinelli dell'Ufficio scolastico regionale e Cristina Giorgini, responsabile area promozione Csv, hanno partecipato oltre centoventi studenti provenienti da diversi istituti superiori della regione (liceo "Galilei" - Ancona, Istituto "Corridoni" – Civitanova Marche, liceo "Orsini" - Ascoli Piceno, liceo "Rosetti" - San Benedetto del Tronto) che hanno aderito ai progetti del Csv e diverse associazioni di volontariato del territorio.
"I nostri progetti nascono dalla sinergia tra mondo del volontariato e delle istituzioni scolastiche – ha spiegato Francesca Matacena – *per educare al volontariato come impegno alla solidarietà, sensibilizzare ai valori della sussidiarietà e della gratuità, perché ciò significa investire nella crescita di cittadini attivi e responsabili". "E' importante che le scuole facciano questo tipo di lavoro* – ha detto Gramillano, intervenendo in veste di Sindaco proprio nel liceo di cui è stato preside fino ad alcuni mesi fa – *e che le associazioni diano gli stimoli giusti perché i ragazzi siano chiamati ad attivarsi.*
La giornata è poi entrata nel vivo con le vivaci testimonianze di Alessandro Paci de La Città della gioia di Pesaro alle prese con l'esperienza da volontario in una casa di accoglienza per senza dimora, Laura Bassetti di Ascoli equosolidale ha invece ripercorso il suo incontro con l'associazione: *"Quando ero ancora alle superiori* – ha raccontato - *un giorno venne in classe un operatore del Csv a parlarci del progetto Volontaria…mente. Sono rimasta particolarmente colpita da Ascoliequosolidale, ho fatto lo stage e alla fine sono rimasta come volontaria"* Un'attività, quella del Csv nelle scuole, che è andata crescendo negli anni, consolidandosi in due progetti specifici: "Mr. Cittadino", per le scuole primarie e secondarie di primo grado e "Volontaria… mente", per le scuole secondarie di secondo grado, che attraverso attività differenti a seconda delle età degli studenti, propongono i valori della solidarietà, della gratuità e del volontariato come modello di riferimento, con l'obiettivo di sensibilizzare i più giovani a una cittadinanza attiva e responsabile e coinvolgerli in attività solidali.
Nella regione, nell'anno scolastico 2008/09, "Mr. Cittadino" ha visto l'adesione di 68 scuole primarie e secondarie di primo grado, con il coinvolgimento di più di 6.400 bambini e ragazzi e oltre 100 organizzazioni di volontariato; "Volontaria… Mente" invece, ha coinvolto 475 classi, 102 istituti e 319 associazioni, con più di 8.200 giovani che hanno partecipato alle attività formative e circa 2.500 studenti che hanno scelto di impegnarsi in stage presso le associazioni.

Per ulteriori info:
www.csv.marche.it

PREMIATI I "NONNI BENEMERITI"

Il difficile mestiere del nonno. Più di 200 pensionati si sono ritrovati a Montemarciano in una giornata dedicata dall'Anap Confartigianato alla festa del nonno. Un gremito teatro Alfieri ha fatto da cornice ad un interessante convegno sulla famiglia.
Insegnanti, baby-sitter, assistenti familiari insostituibili: i nonni sono una risorsa per tutta la famiglia. La Festa dei nonni rappresenta l'occasione per valorizzare il rapporto nonni/nipoti, riconoscendo ai primi il ruolo prezioso che svolgono ogni giorno a sostegno del nucleo familiare e della società.
Nelle richieste alla politica e alle istituzioni per favorire il lavoro imprenditoriale soprattutto femminile, ha ricordato il segretario nazionale dell'Anap Confartigianato Fabio Menicacci, spicca al primo posto proprio la necessità di investimenti in servizi all'infanzia e alla famiglia, soluzione indicata come prioritaria, cui si affianca la richiesta di politiche di sostegno al reddito delle famiglie.
Dopo una vita spesa nel lavoro per il proprio benessere e per quello della nostra società, troppo spesso invece che raccogliere i frutti del proprio impegno la terza età deve fare i conti con una pensione indegna, con il preoccupante problema salute e magari con i servizi inefficienti, ha sottolineato il presidente nazionale dell'Anap Confartigianato Enzo Ciccarelli.
I pensionati, ha concluso il presidente provinciale dell'Anap Confartigianato Sergio Lucesoli, si sentono una risorsa utile a disposizione della famiglia e della società. Ma chiedono servizi che migliorino le condizioni di vita.
Molto apprezzati anche gli interventi del Vicepresidente della Provincia di Ancona Giancarlo Sagramola, del sindaco di Montemarciano e di Giacinto Cavalieri presidente di Assononni. Ha coordinato i lavori Rosella Carpera responsabile Anap Confartigianato.
Al termine del convegno sono stati premiati i " nonni" benemeriti: Luciano Brecciaroli (Montemarciano), Adriana Baldassarri (Ancona), Ambretta Gardini (Ancona), Gregorio Pasqualini (Serra De Conti), alla memoria di Nello Ragni (Ancona), Lanfranco Fiumicelli (Ancona), Luciana Zoppi (Ancona), Bruno Severini (Falconara - per il suo impegno trentennale nel volontariato). Montemarciano, 16 novembre 2009.

Paola Mengarelli

UNA FOTOGRAFIA TRA MENTE E CUORE

di Giancarlo Galeazzi

Di professione chirurgo, di vocazione fotografo: tanto della fotografia scientifica legata alla sua attività medica, quanto e soprattutto della fotografia artistica, cui si dedica con passione non solo operativa, ma anche teoretica: è stato tra i fondatori del Manifesto "Passaggio di frontiera" e della Galleria "Kn" d Ancona. Stiamo parlando di Giorgio Cutini, che, nato a Perugia nel 1947, risiede ad Ancona dal 1974, lavora a Jesi (è primario di chirurgia generale all'Ospedale generale) e da circa vent'anni è impegnato a raccontare fotograficamente, in termini visivi e visionari, la sua esperienza del mondo. A ripercorrere la sua produzione colpisce una caratteristica, vale a dire la sua capacità di mostrare come l'ordinario sia straordinario; infatti Cutini sa cogliere nell'ordinarietà delle cose ciò che esse celano di originale. Si potrebbe affermare (a voler usare il linguaggio di Heidegger) che a Cutini interessa non la dimensione "ontica", quanto quella "ontologica", nel senso che permette alle cose di rivelare, attraverso la loro variegata fenomenologia, la loro valenza metafisica. Così ciò che Cutini fissa col suo obiettivo viene riscattato dalla banalità della nostra frequentazione quotidiana e restituito alla sua condizione di autenticità, per cui quanto egli vuole esprimere con le sue immagini diventa oggetto (per usare una distinzione cara ad Agostino) non dell'*uti* ma del *frui.* Cosa non da poco in un tempo nel quale anche l'arte sembra voltare le spalle alla contemplazione. Proprio l'arte, invece, è luogo privilegiato per rinnovare (non ripetere) l'attitudine contemplativa propria dell'uomo, perché l'arte, oltre alla funzione estetica, ha pure una funzione noetica, dal momento che è un approccio conoscitivo alla realtà in termini veritativi seppure non logici, o, meglio, in termini di una logica che non è quella formale o trascendentale o simbolica, ma quella che potremmo dire "evocativa", per cui, mentre rappresenta qualcosa, rinvia a qualcos'altro.
D'altronde, la fotografia, quando non è meramente tecnica o professionale, è sempre caratterizzata dalla dimensione evocativa, che reclama un'ermeneutica adeguata, rispettosa dello specifico fotografico: *de rerum photographia juxta propria principia*, si potrebbe dire (parafrasando il titolo del capolavoro di Telesio). Il che significa non cedere alla tentazione (mai del tutto superata) di leggere le fotografie secondo parametri di giudizio "pittorici" ovvero"naturalistici"; un pregiudizio che l'arte di Mario Giacomelli - per fare solo un esempio, un grande esempio - dovrebbe aver fatto superare definitivamente. E Giorgio Cutini, che di Giacomelli è stato estimatore e amico, lo conferma con originalità di occhio e di intelletto, mostrando che la fotografia d'arte è frutto di questo binomio, per cui una foto, prima ancora di essere realizzata, è nella mente del fotografo, il quale vede con gli "occhi del corpo" quello che ha già visto con gli "occhi della mente" (per usare il linguaggio di Platone), ma mettendo fine al dualismo platonico, giacché colloca l'iperuranio in quello che (secondo Maritain) è il "sovraconscio spirituale" operante nell'intimo dell'uomo.

Mercoledì 16 Dicembre 2009 ore 17,30

AULA MAGNA DI ATENEO
UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE
Polo di Montedago - Ancona

IL SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, L'ARCIDIOCESI ANCONA – OSIMO, L'UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE:

organizzano un incontro
di riflessione e dibattito sul tema

LA SFIDA EDUCATIVA

Interverranno
Il Cardinale CAMILLO RUINI
e il pofessore LUIGI ALFIERI

Coordina
Prof. MARCO PACETTI

Introduce
Prof. GIANCARLO GALEAZZI

Conclude
Mons. EDOARDO MENICHELLI

STEFANO MASTROVINCENZO: INTESA POSITIVA CHE CONTIENE MISURE PER I GIOVANI

Il 12 novembre scorso a Fabriano la Regione Marche ha sottoscritto con le segreterie regionali di Cgil, Cisl, Uil un Protocollo d'intesa che definisce una serie di misure per il sostegno dell'occupazione e dell'economia. "E' un'intesa innovativa - ha detto il governatore Gian Mario Spacca - per un 'welfare di qualita' anche nella crisi internazionale. Grazie al lavoro di confronto con le forze sociali vengono declinati operativamente interventi che sono stati recepiti nella manovra finanziaria 2010 della Regione, che nel complesso interessera' circa 20.000 lavoratori con oltre 400 milioni di finanziamenti e investimenti attivati".
Un accordo "ispirato alla tutela della persona nel lavoro e in famiglia", lo definisce così il segretario della Cisl Stefano Mastrovincenzo; gli chiediamo di illustrarcene i contenuti.
"L'accordo del 12 novembre 2009 tra la Regione Marche e Cgil-Cisl-Uil è un'intesa positiva, che contiene misure articolate per i giovani, per i lavoratori in difficoltà, per gli anziani; un accordo per essere vicini alle persone e alle famiglie più colpite dalla crisi, un accordo per difendere e promuovere il lavoro, un accordo che vuole sostenere anche le ragioni di speranza della comunità marchigiana.
La crisi nelle Marche non è ancora superata, nonostante i tiepidi segnali di ripresa, in questo contesto si colloca l'accordo siglato tra le Segreterie Regionali Confederali di CGIL CISL UIL e la Giunta Regionale, dove si definiscono una serie di interventi, per il 2010, con l'obiettivo di difendere l'occupazione e la coesione sociale e, contemporaneamente, di individuare alcune priorità per una graduale fuoriuscita dalla crisi .
Nello specifico il protocollo regionale prevede interventi per circa 27 milioni di euro suddivisi in varie azioni:
INCENTIVI PER LA STIPULA DI CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ nelle piccole imprese e in quelle escluse dal campo di applicazione della Cigs. INCENTIVI ALLE IMPRESE PER ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO DI GIOVANI LAUREATI con borse lavoro per i giovani e incentivi all'impresa in collaborazione con le Università marchigiane. INCENTIVI ALLE IMPRESE PER STABILIZZAZIONE DI CONTRATTI A TERMINE. INCENTIVI PER NUOVI OCCUPATI NEI SETTORI MANUFATTURIERI A FRONTE DI TRASFORMAZIONE DI RAPPORTI DI LAVORO DA FULL-TIME A PART-TIME (LUNGA DURATA). PROGETTO SPERIMENTALE di RETI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE attivazione di una rete territoriale di imprese, che diano garanzie occupazionali nel tempo a lavoratori inseriti in una "lista di bacino territoriale". RISORSE PER PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DEI LAVORATORI PRECARI DELLA SCUOLA promossi dalla Regione e dalla Istituzioni scolastiche contro la dispersione scolastica, il sostegno ai disabili, l'integrazione linguistica, la sorveglianza. CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ 1.200 nuclei familiari, con lavoratori dipendenti anche a termine, che hanno perso il lavoro nel corso del 2009, utilizzando l'indicatore ISEE. CONTRIBUTO "UNA TANTUM" PER SOSTENERE GLI STUDI per i figli iscritti all'università di lavoratori che si trovino da almeno tre mesi in disoccupazione, in mobilità, in cassa integrazione straordinaria. ESENZIONE DAL TICKET PER LE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI E DI DIAGNOSTICA STRUMENTALE presso le strutture sanitarie marchigiane pubbliche e private accreditate per i lavoratori e familiari a carico che, al momento della fruizione, risultino:aver perso il lavoro dal 1 gennaio 2009; in cassa integrazione; in mobilità; in contratto di solidarietà. EROGAZIONE GRATUITA DEI FARMACI DI FASCIA C compresi nei prontuari alle famiglie indigenti in carico od individuate dai Servizi sociali dei Comuni e ai lavoratori e familiari a loro carico che si trovino in condizioni di difficoltà occupazionale. ABBATTIMENTO DEI CANONI DI LOCAZIONE DEGLI ALLOGGI ERAP A FAVORE DELLE FASCE DEBOLI. NON AUTOSUFFICIENZA Tra il 2010 e il 2013 saranno aumentati i livelli assistenziali nelle residenze protette fino a 100 minuti di assistenza/die; al progressivo incremento della quota sanitaria, sarà diminuita la tariffa alberghiera attualmente a carico degli ospiti o delle loro famiglie. Oltre ad una valutazione complessiva anche sugli interventi di carattere domiciliare a favore della non autosufficienza. RIDUZIONE O AZZERAMENTO DELL'ADDIZIONALE IRAP REGIONALE per le imprese che creano nuova occupazione con contratto a tempo indeterminato nel 2010. E' prevista l'istituzione di tavoli tecnici per attuare e monitorare le misure previste dal protocollo".

LA CRISI VISTA DA SAURO RAGNI

Prosegue la nostra serie di interviste ai Sindaci dei Comuni del territorio della nostra Arcidiocesi Ancona-Osimo sulla crisi. Abbiamo già letto le opinioni dei Sindaci di: Ancona, Osimo, Castelfidardo, Falconara, Offagna, Filottrano, Camerano, Polverigi e Agugliano. Questa è l'opinione del sindaco di Staffolo Sauro Ragni

D. Ritieni sufficienti le azioni poste in atto dal Governo nazionale a sostegno delle famiglie a rischio di povertà?

Il Libro Bianco approvato dal Governo avvia una profonda riforma, con la quale si intende rispolverare i valori fondanti della nostra società e che, a prescindere dalla mia appartenenza politica, non posso non condividere. Riaffermare questi valori è fondamentale; ma oggi stiamo anche attraversando una profonda crisi dell'economia reale con gravi risvolti sociali. Una crisi che stiamo tutti toccando con mano, che sta colpendo anche territori vitali e produttivi come il nostro e che ancora non ha prodotto tutti i suoi effetti: la chiusura di tante aziende (piccole e grandi), la perdita del lavoro da una parte e la ripresa dell'inflazione dall'altra stanno intaccando non solo l'autosufficienza della persona e della famiglia, ma anche la dignità di ogni individuo. Nelle Marche, seppure l'incidenza della povertà sia sensibilmente al di sotto della media nazionale, le famiglie povere sono aumentate passando dal 4,9% nel 2002 al 6,3% del 2007.
Ci troviamo in emergenza ed insieme all'affermazione di principi, ci vogliono azioni forti, concrete, condivise ed immediate. Non si tratta più di mettere in atto politiche di equità sociale,volte alla redistribuzione dei redditi, ma di fornire un solido pilastro di sostegno alle famiglie e ai nuovi poveri rafforzando seriamente le politiche sociali.

Sauro Ragni

Occorre migliorare la quantità e la qualità dei servizi e garantire il diritto alla casa, ad un lavoro, all'istruzione e all'accesso alla sanità.

D. Poiché la perdita di posti di lavoro rappresenta una delle conseguenze più dolorose della crisi in atto, come pensi che l'ente comunale possa attivare sinergie con altri soggetti pubblici (regione – provincia), allo scopo di creare incentivi all'occupazione?

Naturalmente ritengo che l'azione sinergica tra i vari livelli istituzionali e territoriali sia imprescindibile. Politiche attive per il lavoro e servizi sociali solidi, capaci di garantire a tutti una vita dignitosa, possono costruirsi solo con la condivisione e la partecipazione attiva di tutti i livelli di governo.
Un esempio di sinergia virtuosa tra Regione, Province ed Enti locali nel contrasto alla povertà si sta realizzando nella formulazione e nell'attuazione di politiche a favore del lavoro e della casa nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di responsabilità condivisa. E' stata recentemente siglata l'intesa Stato – Regioni che ha previsto nelle Marche l'utilizzo di 84 milioni di euro del FSE nel biennio 2009-2010, per il sostegno al reddito e all'occupazione, stiamo gestendo il Piano Regionale di Edilizia Residenziale triennio 2006/2008, il fondo per il sostegno alle famiglie indigenti per l'accesso agli alloggi in locazione agevolata e il fondo regionale straordinario per interventi socio assistenziali.

D. Pensi che anche i soggetti privati possano essere ammessi ad entrare a far parte di tali sinergie, allo scopo di creare o rinnovare circoli virtuosi in grado di contribuire ad alleviare i sintomi della crisi che grava sulle famiglie?

Anche il ruolo dei privati è importantissimo in questa sinergia: la solidarietà individuale è il primo aspetto, ma i privati possono svolgere un ruolo importante anche in azioni di più ampio respiro; ne è una dimostrazione l'iniziativa avviata ad inizio anno dal Comitato nazionale italiano, costituitosi Ente pubblico permanente per il microcredito, che ha inteso perfezionare un accordo con alcuni importanti Comuni italiani per sostenere su base locale, la lotta alla povertà e all'esclusione dai circuiti dei finanziamenti attraverso la realizzazione di fondi di garanzia per favorire il finanziamento, la creazione e lo sviluppo di nuove iniziative microimprenditoriali, coinvolgendo il mondo del volontariato, gli enti locali e soprattutto il sistema bancario.

PROGRAMMA CONVEGNO TEOLOGICO-PASTORALE 1-2 DICEMBRE 2009

Centro Giovanni Paolo II di Loreto
"Ecco la vostra casa"

1 DICEMBRE 2009 Ore 15.00-18.15

Saluto Mons. ***Edoardo MENICHELLI***
Arcivescovo di Ancona-Osimo

Introduzione **Mons. Adriano CAPRIOLI**
Vescovo di Reggio Emilia - Guastalla - Presidente CEN

Prima sessione
Annunciare
ore 16.00, Moderatore **Prof. Mario FLORIO**
Cristo pane di vita eterna nel capitolo 6 del Vangelo di Giovannicapitolo Giovanni
Prof. Romano PENNA
Interventi programmati - comunicazione a cura del Prof. Antonio Napolioni, presentazione di un'esperienza pastorale, interventi liberi a cura delle realtà pastorali della regione

2 DICEMBRE 2009 ore 9.00-18.30
Seconda sessione
Celebrare ore 9.00
Moderatore Prof. don Raymond NKINDJI S.
L'Eucaristia, fonte e culmine della vita della Chiesa
Mons. Alceste CATELLA

Interventi programmati, comunicazione a cura del Prof. Ferdinando Campana presentazione di una esperienza pastorale, interventi liberi a cura delle realtà pastorali della regione

Seconda sessione
Testimoniare ore 15.00
Moderatore ***Prof. Enrico BRANCOZZI*** «Per noi il vivere è Cristo» (cf Fil 1, 21) (21)
Dall'eucaristia generati alla testimonianzaalla testimonianza
Prof. ***don Luca BRESSAN***
Interventi programmati

Interventi programmati comunicazione a cura del Prof. Francesco Giacchetta presentazione di una esperienza pastorale interventi liberi a cura delle realtà pastorali della regione

Ripresa e conclusione dei lavori
Mons. Adriano Caprioli
Prof. Duilio Bonifazi
Prof. Luciano Paolucci Bedini
Termine dei lavori alle ore 18.30, per chi vuole sarà possibile cele-brare l'Eucaristia alle 19.00

Far pervenire l'iscrizione al convegno entro il venerdì 27 novembre 2009
per e-mail: convegni.itm@gmail.com

IN PREPARAZIONE del SANTO NATALE

INCONTRO MENSILE
A CURA DI DON SANDRO PIRANI

DOMENICA 14 DICEMBRE 2009
c/o
PARROCCHIA DI SAN PAOLO
VALLEMIANO

Programma
ore 17,15 Arrivi
ore 17,30 Relazione
ore 19,00 S. Messa

Informazioni: LINO 334-9532096

PARROCCHIA SACRA FAMIGLIA
SALESIANI

PELLEGRINAGGIO AI SANTUARI FRANCESCANI GREGGIO (RIETI)

Primo Presepio di San Francesco

6 DICEBRE 2009

Informazioni - Prenotazioni
Lino Santamaria 334-9532096

Offerte

I cresimati di Numana per il Centro Caritas
euro 530,00
Cimitero di Ancona
euro 590,00
Cimitero di Osimo
euro 240,00
I cresimati di San Biagio e S. Stefano di Osimo
euro 500,00

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Sabato 28 novembre
Ore 9,30 a Portonovo Hotel La Fonte saluto al Convegno "Etica e Sport", valori etici e principi economici
Ore 18,00 Osimo: inaugurazione per.
- riparazione portale e portone della Chiesa di S. Gregorio
- restauro tela ECCE HOMO di Guido Reni al Duomo
- riparazione della statua della Speranza nel battistero.

Domenica 29 novembre
Ore 12,00 pranzo con tutti i soci della "Libera Comunità in Cammino"
Ore 18,30 Osimo: ricordo giovani morti in incidenti stradali
Ore 17,30 Centro Giovanni Paolo II via Podesti incontro: Caritas – Acli – Cisl

Martedì 1 dicembre – Mercoledì 2 dicembre
Centro "Giovanni Paolo II " Montorso – Loreto, Convegno Teologico – Pastorale " L'Eucarestia per la vita quotidiana" in preparazione al 25° Congresso Eucaristico Nazionale

Giovedì 3 dicembre
Missionari Saveriani: Giornata di Fraternità
Ore 16,00 inaugurazione mostra al Museo Omero
Ore 21,00 Polverigi: incontro con i giovani

Venerdì 4 dicembre
Ore 10,30 Comprensorio Marina Militare per Santa Barbara
Ore 17,00 Consiglio Amministrazione "Muzio Gallo"
Ore 21,00 Stazione d'Osimo incontro con i fidanzati

Sabato 5 dicembre
Ore 15,30 incontro a San Paolo con i genitori e i ragazzi della Cresima

Domenica 6 dicembre
Ore 11,00 S. Giuseppe di Falconara: S.Cresima

Lunedì 7 dicembre
Ore 18,00 SS. Sacramento, S. Cresima

Martedì 8 dicembre
Ore 11,00 Parrocchia S. Paolo, S. Cresima
Ore 19,00 Festa dell'Immacolata a San Giuseppe da Copertino, Osimo

Mercoledì 9 dicembre
Ore 16,00 Parrocchia S. Rosario di Falconara incontro con il Volontariato Vincenziano in preparazione S. Natale
Ore 21,15 incontro con i medici cattolici per catechesi sul Santo Natale

Giovedì 10 dicembre
Nel pomeriggio al Duomo per arrivo statua Madonna di Loreto
Ore 21,00 S. Maria dei Servi incontro col gruppo giovani

Venerdì 11 dicembre
Ore 21,00 S. Agostino incontro con i giovani della diocesi

Domenica 13 dicembre
Ore 9,00 S. Cresima parrocchia S. Giuseppe - Falconara
Ore11,00 S. Cresima parrocchia Cristo Divino Lavoratore - Ancona

Arcidiocesi Ancona Osimo — Ufficio Famiglia

Calendario d'Avvento in stile familiare

Il Calendario d'Avvento può essere uno strumento prezioso per scandire il cammino verso il Natale e non lasciare che questi giorni trascorrano tra la fretta delle compere e l'indifferenza.
Quest'anno l'Ufficio Famiglia Diocesano ha scelto di riflettere sullo "Stile di vita della famiglia Cristiana". Così vi proponiamo di leggere ogni giorno la preghiera semplice di San Francesco, adattata da mons. Nicolli alla realtà familiare. Sulle stelline vengono riproposte queste parole e potranno essere spunti per riflessioni o per impegni da assumerci. Nelle domeniche vi suggeriamo di rileggere il Vangelo e i commenti "familiari" che trovate su Presenza.
I bambini potranno aiutare la famiglia colorando le stelle giorno per giorno, oppure arricchendo il calendario di disegni.

Auguriamo a tutti un buon cammino e un BUON NATALE

L'Ufficio Famiglia Diocesano

Preghiera Semplice della Famiglia

Signore, fa'della nostra famiglia uno strumento della tua pace:
Dove prevale l'egoismo, che portiamo amore,
Dove domina la violenza, che portiamo tolleranza,
dove scoppia la vendetta, che portiamo la riconciliazione,
Dove serpeggia la discordia, che portiamo comunione,
Dove regna l'idolo del denaro, che portiamo libertà dalle cose,
Dove c'è scoraggiamento, che portiamo fiducia,
Dove c'è sofferenza, che portiamo consolazione
Dove c'è solitudine, che portiamo compagnia
Dove c'è tristezza, che portiamo gioia
Dove c'è disperazione, che portiamo speranza.

O Maestro, fa' che la nostra famiglia non cerchi tanto di accumulare, quanto di donare
Non si accenti di godere da sola, am si impegni a condividere
Perché c'è più gioia nel dare che nel ricevere,
Nel perdonare che nel prevalere,
Nel servire che nel dominare.

Così Costruiremo insieme una società solidale e fraterna
Amen

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI.
AIUTA TUTTI
I SACERDOTI.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:
- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:
per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.
Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana